

# Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

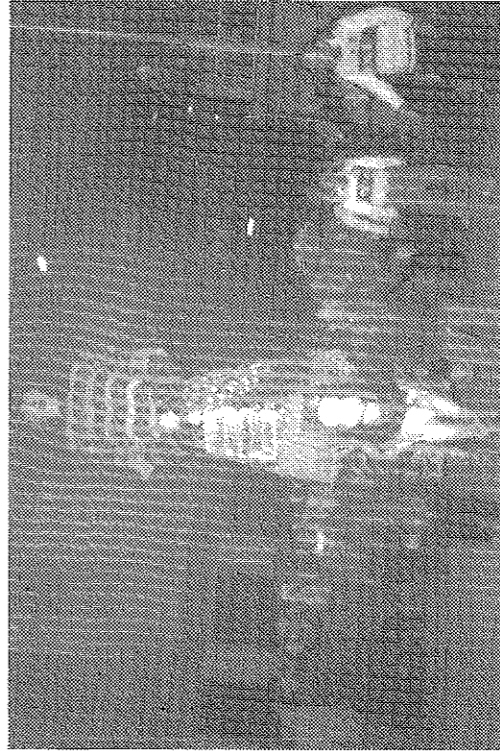
ANNO III - NUMERO 1 - MARZO 1983

## 22, 23, 24 aprile 1983: una fiaccola per la pace

La marcia quest'anno partirà dalle Fosse Ardeatine a Roma, passerà per Marzabotto, e arriverà a Gorla Maggiore il 24 aprile.

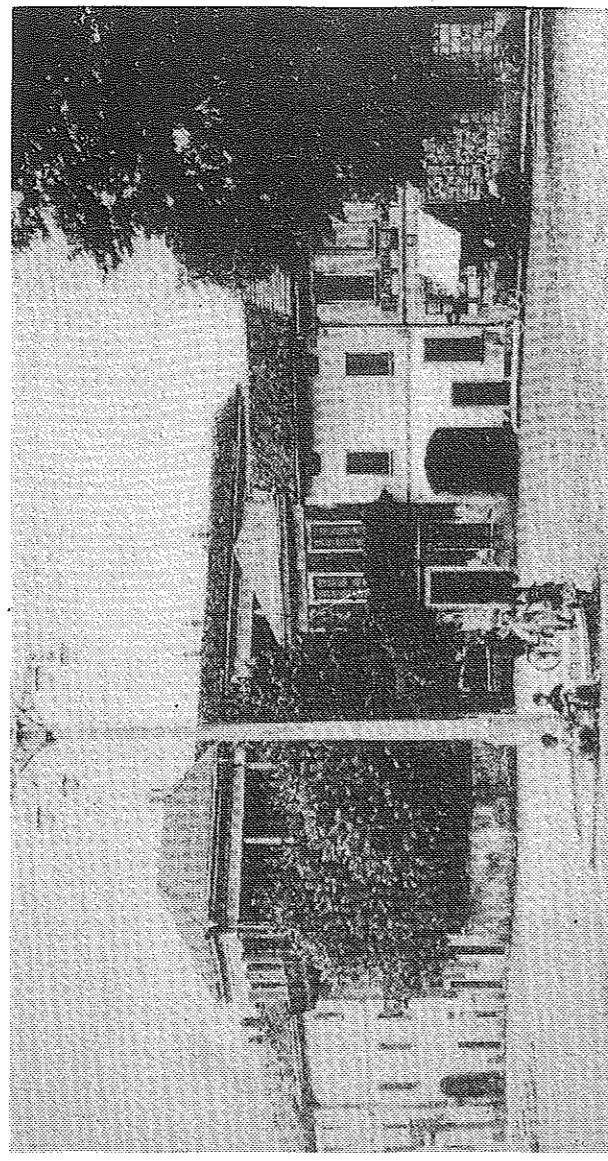
I difficili momenti in cui si trova la nostra società per i gravi problemi dell'occupazione e della recessione economica si ripercuotono in modo chiaro anche nella piccola comunità del nostro paese. Tutti i giorni viviamo la fatica del tirare avanti, sperimentiamo sacrifici, facciamo rinunce. Eppure proviamo a paragonare i sacrifici e le rinunce con l'incombente e per nulla impossibile minaccia di una guerra nucleare che coinvolga tutti gli esseri umani, ci rendiamo conto che, al confronto, i sacrifici e le rinunce sono ben poca cosa rispetto alla guerra. In tutto il mondo tutti gridano la parola PACE, tutti la invocano come bene supremo e inalienabile: non esiste voce importante che non si levi a favore di questo valore. Ma la diffidenza, la paura che l'altro scateni il conflitto, molto spesso non determina impegno e comportamenti sufficienti: a tener vivo e a coltivare questo bene. Dobbiamo sempre tener accesa la fiaccola della pace, nella ragione e nello spirito, anche in piccole comunità come la nostra. Dobbiamo parlare, incessantemente parlare: della pace, tenendo vivo e presente questo valore e cercando di renderlo concretamente attuale nelle azioni di tutti i giorni. Per questo anche noi ci muoviamo, cercando di provocare delle riflessioni sull'argomento, incoraggiando manifestazioni e forme di impegno che comunque favoriscano di pensare alla pace. Così in occasione delle celebrazioni del 25 Aprile, anche quest'anno, tenendo presente il felice esito delle manifestazioni dello scorso anno, che ha visto, tra l'altro, il trasporto di una fiaccola votiva da Dachau a Gorla Maggiore, verranno organizzate nel nostro paese delle manifestazioni sulla pace. Non mancherà la fiaccolata votiva che partirà dalle Fosse Ardeatine, a Roma, il 22 Aprile e arriverà a Gorla Maggiore il 24 Aprile, alle ore 20,30 circa. Il giorno 23 Aprile, verso le ore 20, la fiaccola arriverà a Marzabotto, dove verrà accolta dalla locale Comunità e dove il Comune di Gorla Maggiore consegnerà una targa alla cittadinanza. La manifestazione ha avuto l'adesione della quasi totalità delle forze sociali, sportive e politiche, delle scuole e delle associazioni, presenti in paese e si preannuncia come una grande manifestazione che coinvolgerà tutta la popolazione di Gorla Maggiore. Noi auspichiamo anche la presenza di cittadini gorlesi a Roma alla Partenza della fiaccola e a Marzabotto, poiché la manifestazione abbia un suo peculiare carattere e significato. Già da ora si ringraziano tutti coloro che, in qualche misura, vorranno contribuire alla riuscita della manifestazione.

Il Sindaco  
Giampiero Mari



## Festa Gioebia e Giubiana

PAGINE 6 E 7



Una foto di piazza Martiri della Libertà negli anni '40

## UFFICIO POSTALE E NUOVO PIAZZALE PER IL MERCATO Due nuove opere pubbliche al servizio dei cittadini

Questa Amministrazione proseguendo nel suo programma di dotare sempre di più la cittadina di servizi ed opere pubbliche, ha definitivamente posto l'accento su due problemi, uno dei quali già risolto e l'altro in via di risoluzione: il piazzale per il parcheggio per l'intero comparto e l'Ufficio Postale.

Come certamente tutti avranno notato è stata completata la prima delle due opere salvo il fatto che per la sua ultimazione

definitiva manca la piantumazione di alberi nella cordatura centrale, la tinteggiatura della segnaletica e la bitumatura del manto d'usura che già sono stati appaltati, ma che per motivi di ordine tecnico ancora non sono stati eseguiti. Il nuovo piazzale è stato toponomasticamente denominato "Piazza Abramo Girola".

Per quanto riguarda invece la costruzione del nuovo Ufficio Postale che è a carico del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e costruito dall'Ital-

poste, la situazione è la seguente: il Comune, con delibera n. 17 del 27.3.1981 ha acquistato dai F.lli Speroni l'area ed i fabbricati di Via Dante in fregio a Via Martini. Per i fabbricati è in corso la redazione di un progetto di massima da presentare alla Regione Lombardia al fine di entrare a far parte del finanziamento previsto dalla Legge

segue in terza

ALTO NUMERO DI QUESTIONARI COMPILATI: 588

## Il parere dei cittadini sul periodico comunale

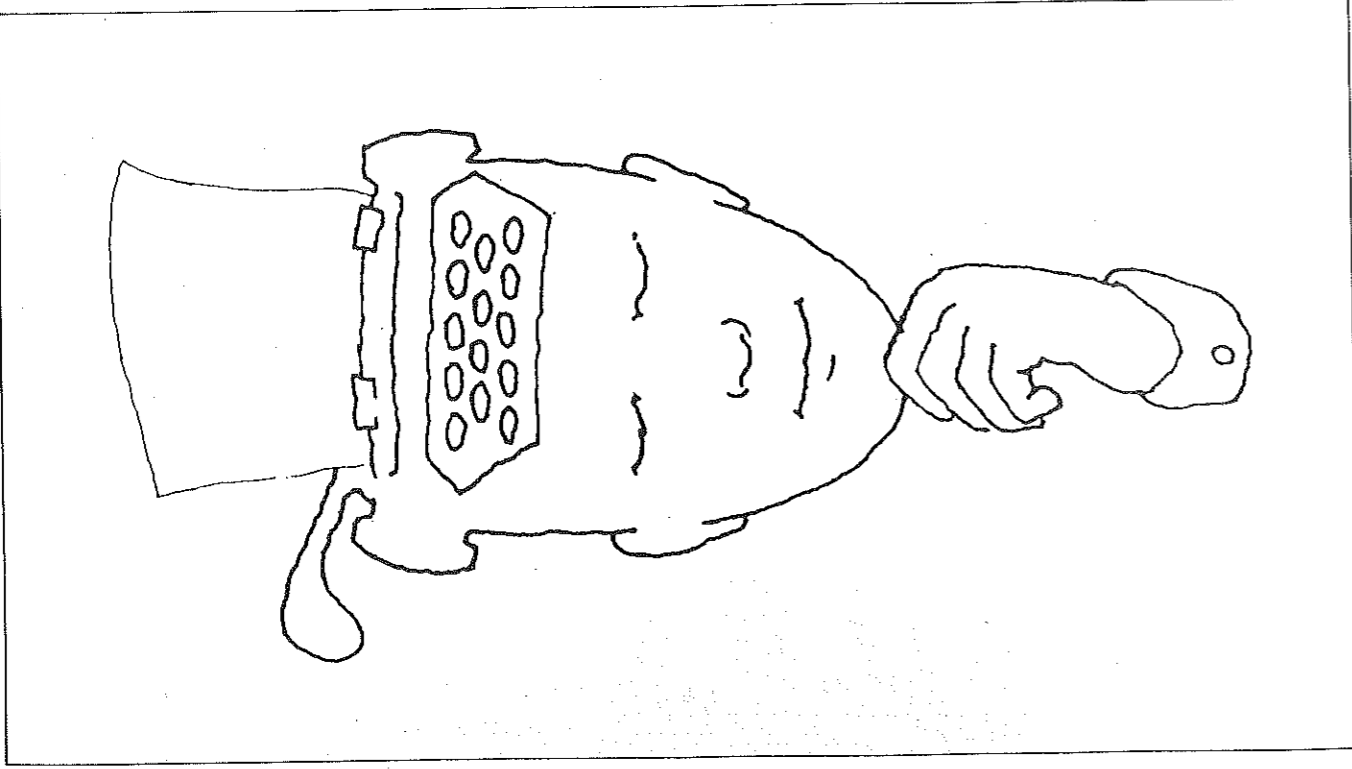
Il 68,5 per cento delle famiglie lo legge. Il 25% legge solo alcuni articoli specifici. Utili suggerimenti per migliorare il giornale.

Come già detto nel numero precedente diamo qui i risultati del questionario sul "Periodico della Comunità"; ci sono stati riconsegnati 588 questionari di cui 24 senza alcuna risposta. Da una prima analisi risulta che il giornale viene ricevuto abbastanza regolarmente da tutte le famiglie, anche se questa domanda ha ingenerato equivoci nei lettori; infatti vorremmo qui specificare che il Periodico ha frequenza trimestrale (esce ogni 3 mesi, generalmente in marzo,

giugno, settembre e dicembre) e non mensile come credevano alcuni cittadini. Il giornale viene letto interamente dalla maggioranza delle famiglie 68,5% e solo una esigua minoranza 0,5% ha dichiarato di non leggere il giornale perché non lo ritiene interessante senza però dare suggerimenti su come cambiarlo e ciò, a parere nostro, è solo indice di menefreghismo e distacco; infatti i cittadini che hanno dato tale risposta non hanno fornito alcuna indicazione alla

successiva domanda. Un buon numero di lettori (25%) si sofferma nella lettura di alcuni articoli specifici: alcuni preferiscono lo sport locale, altri gli articoli scritti dagli amministratori comunali, altri gli inserti ecc.; complessivamente riteniamo che la funzione informativa del giornale sia positiva. Dove invece vi sono carenze è nella partecipazione: infatti alla domanda n. 4 solo il 19% ha dato risposta po-

segue in seconda



# Domanda per domanda le risposte dei cittadini

## QUESTIONARIO

- |  | SI          | NO          | Non hanno risposto |
|--|-------------|-------------|--------------------|
| 1) Il "Periodico della Comunità" le è sempre pervenuto regolarmente?   | 89% - 502   | 8% - 45     | 3% - 17            |
| 2) Se riceve il giornale   | 88,5% - 387 |             | 5% - 34            |
| a) lo legge interamente?   | 70,5% - 3   |             |                    |
| b) non lo legge perchè nessun articolo è interessante?   | 25% - 140   |             |                    |
| c) legge solo alcuni articoli? indicare quali argomenti preferisce   |             |             |                    |
| d) Quali sono i membri della famiglia che leggono maggiormente il giornale?  |             |             |                    |
| 3) Oltre agli argomenti trattati nel periodico lei ritiene che altri dovrebbero essere presi in considerazione?  | 23% - 131   | 50,5% - 285 | 26,5 - 148         |
| Se sì, quali   |             |             |                    |
| 4) Ha mai pensato di collaborare al periodico mediante invio di lettere alla redazione, articoli, foto, ecc....?   | 19% - 106   | 67% - 378   | 14% - 80           |
| Se no, perchè?   |             |             |                    |
| 5) Ritiene che il Comitato di Redazione così formato (Assess. alle partecipazioni, 1 rappresentante per ogni gruppo politico presente in Consiglio Comunale, PSI, PCI, DC, PRI) sia sufficiente per la gestione del Periodico? | 52% - 350   | 23% - 130   | 15% - 84           |
| 6) Se no, ritiene che il Comitato di Redazione vada ampliato: con la partecipazione di rappresentanti di altri gruppi? Di altre forze sociali? Di semplici cittadini?  |             |             |                    |
| 7) Spazio a disposizione per eventuali altre osservazioni  |             |             |                    |

Le risposte articolate che ci sono pervenute non sono state molte. Nella maggior parte dei casi coloro che hanno compilato il questionario si sono limitati alle prime 5-6 domande. Lo spazio a disposizione per eventuali osservazioni è stato utilizzato, nella maggior parte dei casi, per spronarci a continuare l'attività del Periodico che è ritenuto, pur con tanti limiti, un valido apporto per la vita sociale della nostra comunità. Sono stati espressi soprattutto:

- invito a far sì che il Periodico sia meno politicizzato e apertissimo
- alcuni hanno espresso il desiderio che il giornale abbia una veste più allegra, con qualche spazio per l'umorismo
- gli argomenti che si vorrebbero vedere più ampliati riguardano il problema degli anziani, della occupazione soprattutto giovanile, qualche informazione in più sui finanziamenti al Comune e sulla gestione di tali finanziamenti
- è stato richiesto che venga dedicato più spazio a disposizione per l'intervento dei cittadini (es. lettere al Comitato di Redazione)
- apertura di una rubrica "offerte - richieste di lavoro"
- da molti arriva la richiesta di una gestione

del Periodico più articolata, si richiede soprattutto l'intervento di cittadini che non siano "politizzati".

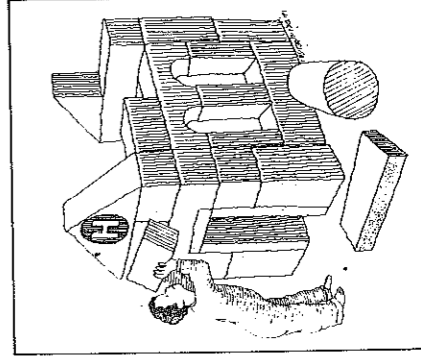
- in sostanza si chiede che i cittadini vengano informati di più, che si creino momenti di dibattito per una migliore gestione del Periodico - alcune voci si lamentano della poca partecipazione e interesse da parte dei cittadini alla vita della comunità. Riportiamo infine a questo proposito un intervento che ci appare significativo riassunto sul problema della partecipazione:

"Se tutti i cittadini prendessero coscienza che il 'Periodico' è strumento di confronto e di verifica, d'indagine e chiarificazione del nostro vivere 'in comune', l'intervento di ciascuno potrebbe dar adito alla formulazione di nuovi argomenti. Ma rimane l'eterno problema: perchè solo pochi partecipano? Cos'è che li frena dall'intervenire con espressioni scritte? Eppure in piazza, per le strade ... se ne sentono di tutti i colori! È una viva speranza che, dalle risposte fornite, si riesca finalmente come si suol dire, a "cavare un ragno dal buco". Non dovesse succedere, rimane almeno la consolazione di averci provato.

## COME DEVE ESSERE LO STATO DI SALUTE DEI NOSTRI BAMBINI

# Belli, asciutti, ma anche sani

*L'asilo infantile che dovrebbe costruire l'Amministrazione Comunale. I compiti dell'USSL nella prevenzione sanitaria.*



fantile". Ciò significa che il consultorio pediatrico agisce controllando la salute, mentre per il bambino malato saranno organizzati servizi ambulatoriali. Ne esistono già tre:

Busto Arsizio presso presidio ospedaliero T. 633025  
Dr.ssa Garlaschelli MA 9-11 ME 9-11 GI 9-11  
Dr.ssa Regine VE 9-11 SA 9-11  
Dr. Silanos LU 9-11  
Castellanza via Bernocchi 3 tel. 500200  
Dr.ssa Garlaschelli LU 15-17 GI 15-17  
Fagnano Piazza Gramsci tel. 619319  
Dr.ssa Somaschini LU 10,30-12 ME 10,30-12 VE 10,30-12

Da ricordare che in via sperimentale i consultori pediatrici

La Amministrazione Comunale intensifica i suoi sforzi per poter realizzare un asilo infantile funzionale e moderno, adeguato alle esigenze del paese. Tale progetto è certamente il più oneroso ma anche il più esaltante e importante tra gli interventi per l'infanzia. A prescindere dai contributi per l'educazione e le scuole viene attuata dal Comune l'assistenza a bambini handicappati e l'invio in colonie climatiche, con un intervento nell'82 di 39 milioni. Per quel che riguarda la salute e la prevenzione delle malattie pediatriche, l'intervento deve essere effettuato dalla USSL. A questo proposito illustriamo il "Protocollo operativo per le attività consultoriali preventivo - assistenziali alla prima infanzia", cioè a dire le proposte di riordino dell'attività pediatrica periferica elaborata dal Dipartimento Materno-Infantile della nostra USSL. Come spiega il Coordinatore del Dipartimento prof. C. Potoschnig "l'assistenza dovrebbe in prospettiva assicurare una auspicata continuativa sorveglianza dello stato di salute nonché della crescita e dello sviluppo di una quota sempre crescente della popolazione in-

effettueranno le vaccinazioni obbligatorie (antidifterica, antitetanica, antipoliomielitica, anti-vaiolosa) e facoltative (antimor-

billosa, antipertossica).  
A Gorla Maggiore, inserita, contro il volere dell'Amministrazione Comunale, nel Distretto n° 5 con Gorla Minore e Marnate il consultorio per la Prima Infanzia (fino a tre anni) prevede visite presso la Scuola Elementare De Amicis tel. 610313 effettuate dalla Dr.ssa Somaschini con la collaborazione dell'ostetrica signora Grossoni il Martedì ore 9-10,30 e Venerdì 14-16

Secondo sempre il protocollo operativo vengono organizzate altre attività: alle madri di tutti i nuovi nati viene dato un libretto pediatrico, un elenco dei consultori e nidi, istruzioni e consigli per il primo mese di vita e per soggetti "a rischio" cioè con malattie individuate o ereditarie. I

Assessori ai Servizi  
Socio-Sanitari  
Giuseppe Banfi

segue dalla prima

## Ufficio Postale e piazzale per il mercato

n.457 del 5.8.1978 tendente al recupero del patrimonio edilizio esistente da adibire a residenza. Per l'area sulla quale dovrà invece sorgere l'Ufficio Postale si attende l'esproprio da parte dell'Amministrazione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni per la sua cessione.

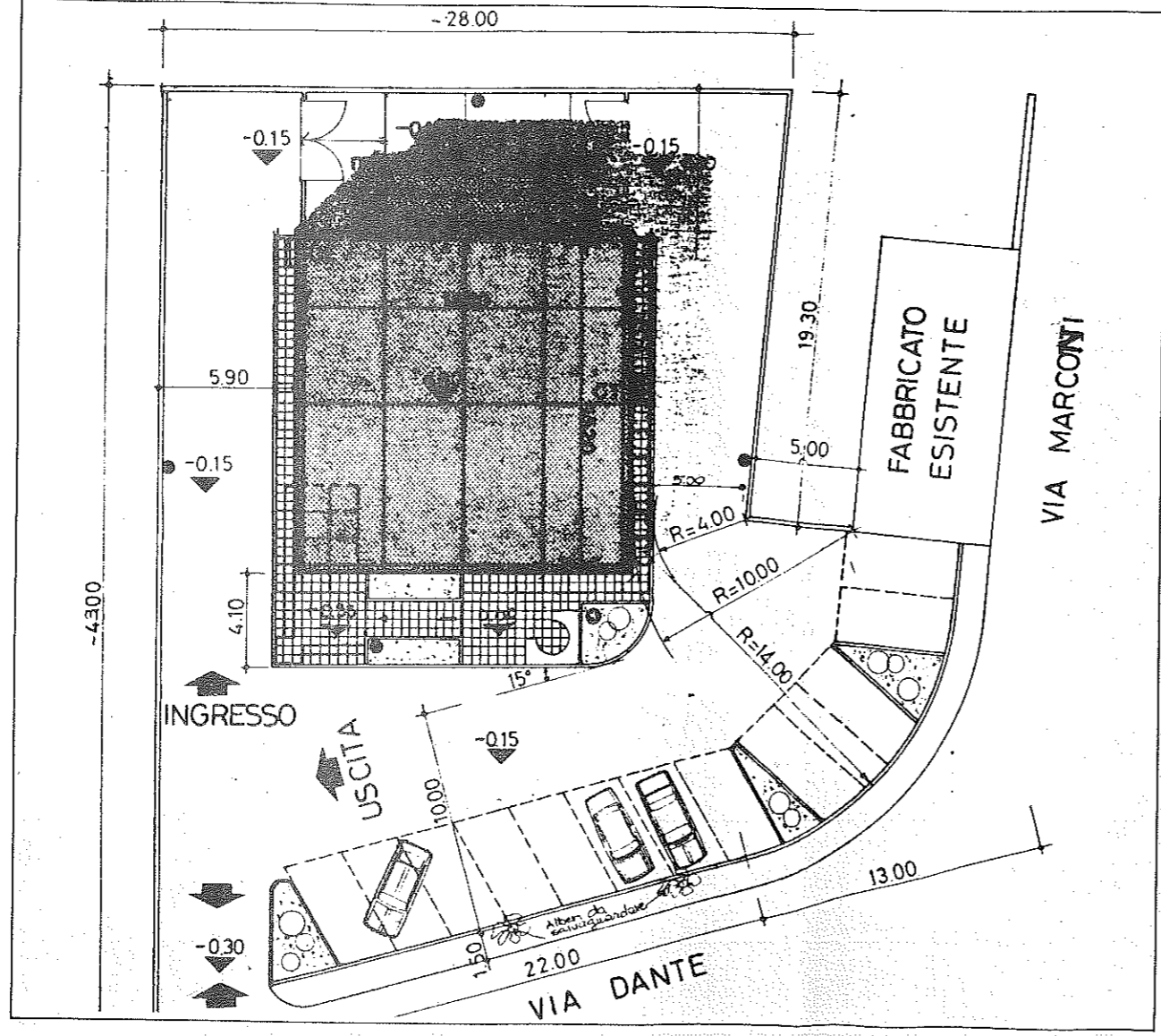
L'Italposte ha già redatto il progetto esecutivo dell'immobile e dopo averlo presentato in Comune in data 15.12.1982 ha

ottenuto la concessione ad edificare n. 4011/82 del 20.12.1982.

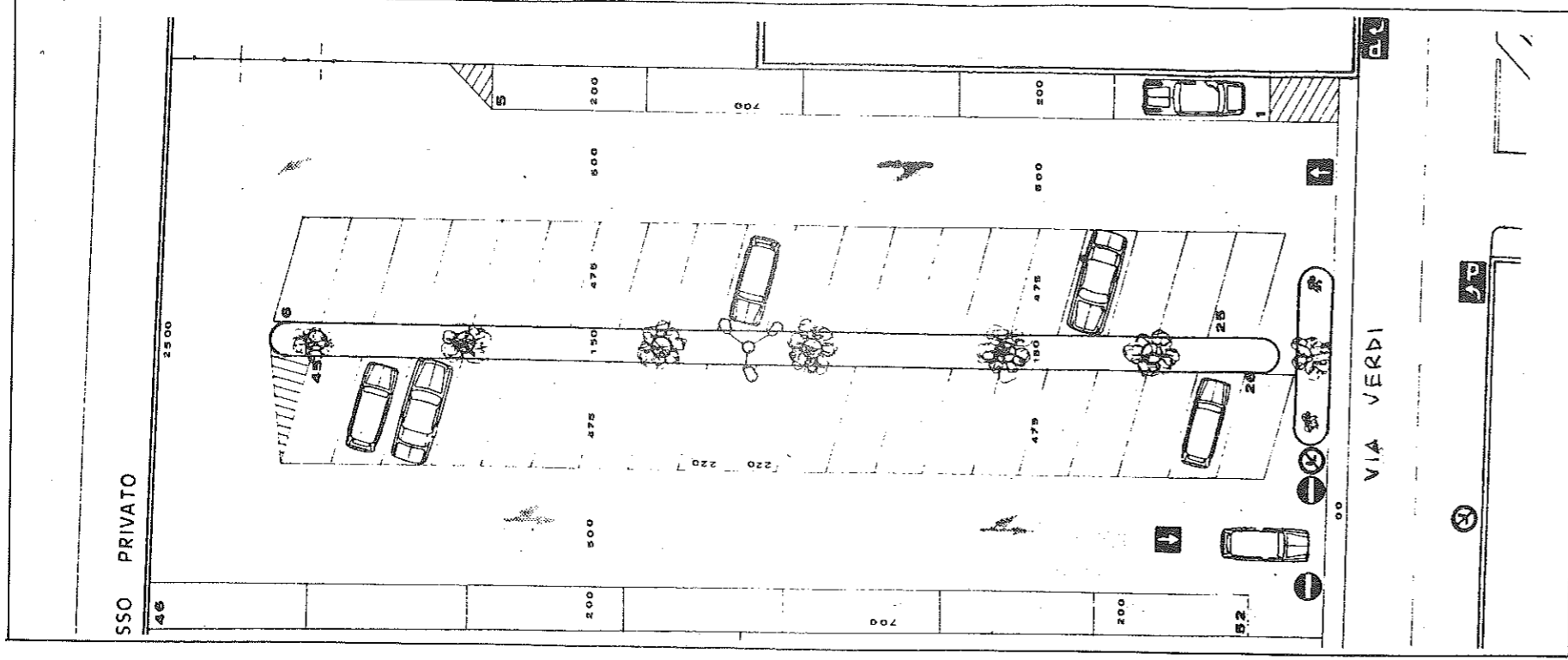
A questo punto il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha inviato copia del progetto alla Regione Lombardia per acquisire da parte della Stessa il parere. Questo atto dovuto dalla Regione Lombardia è comunque un atto formale che permetterà, a formulazione avvenuta, l'inizio dei lavori di costruzione del nuovo edificio. Già

questa Amministrazione si sta muovendo in Regione per accelerare i tempi e pensiamo che al più presto sarà possibile iniziare i lavori per risolvere un problema che ormai si presenta un po' troppo pressante ed irrinunciabile, per dare ai Gorliesi un servizio il più funzionale possibile.

Assessore ai LL.PP.  
**Enrico Macchi**



Ufficio Postale



Parcheggio per il mercato

## Il parere contrario del Comune alla richiesta di attività di cava

**Del C.C. n. 107 del 26.11.1982 - L.R. N. 18/1982, Art. 41 - richiesta autorizzazione per attività di cava della ditta "La nuova cava di Mozzate" di Vittorio Cetrone - parere del Comune.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su relazione del Presidente;

Vista l'istanza in data 16.10.1982 con cui il geom. Vittorio Cetrone, titolare de "La Nuova Cava di Mozzate" chiede alla Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 41 della l.r. n. 18/1982, l'autorizzazione per la prosecuzione dell'attività di cava di sabbia e ghiaia in territorio dei comuni di Mozzate e Gorla Maggiore;

Considerata la necessità di esprimere il parere di questo Comune su detta richiesta, alla luce delle implicazioni di tutela ambientale, di ricettività del territorio e di tutela dagli inquinamenti; Richiamate le delibere consiliari n. 8 del 30.1.1976, n. 110 del 27.10.1978, n. 128 del 21.12.1978, n. 181 G.M. del 4.10.1979;

Ritenuto che non sono mutate le condizioni che hanno motivato il parere contrario precedentemente espresso sulla coltivazione e sull'ampliamento della cava in quanto:

- 1) l'attività di coltivazione di cava viene svolta in zona di particolare significato ambientale e paesaggistico, particolarmente caratterizzata da una fascia boschiva che si svolge in direzione sud-nord, interessando i Comuni di Origgio, Uboldo, Gerenzano, Cislago, Gorla Maggiore;
- 2) l'attività di coltivazione di cava si pone in netto contrasto con l'esigenza di tutela ambientale, con particolare riferimento all'esistente patrimonio boschivo;
- 3) la prossimità alla cava di un pozzo dell'acquedotto comunale potrebbe determinare pericolo di inquinamento della falda freatica data la particolare permeabilità del terreno e la vicinanza della falda stessa ubicata a circa 40 mt. di profondità;

Con voti unanimi espressi per alzata di mano:

DELIBERA

di esprimere parere contrario sulla richiesta di autorizzazione alla prosecuzione dell'attività di cava presentata ai sensi dell'art. 41 l.r. 18/1982 dal geom. Vittorio Cetrone titolare di "La Nuova Cava di Mozzate".

## SCUOLE ELEMENTARI

### Le tariffe 1983, per le attività pomeridiane

**Del C.C. N. 10 del 21.1.1983 - Determinazione tariffe attività integrative pomeridiane scuole elementari.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su relazione dell'assessore alla Pubblica Istruzione prof. Sergio Luoni;

Richiamata la propria delibera n. 46 del 20.4.1982, S.P.C. n. 31478 del 16.6.1982, con cui è stato determinato in L. 5.000 la tariffa per le attività integrative pomeridiane per l'anno 1982-83;

Ritenuta la necessità di adeguare agli aumentati costi le tariffe per le attività integrative dell'anno scolastico 1982-83 nelle scuole elementari;

Con voti favorevoli n. 12 e astenuti n. 4 (Stellini - Colombo Piero Angelo - Taglioretti - Buffoni) espressi per alzata di mano:

DELIBERA

di determinare le tariffe per le attività integrative pomeridiane nelle scuole elementari per l'anno 1982-83 nella seguente misura:

L. 10.000 per alunno e per anno scolastico fino a due attività;  
L. 15.000 per alunno e per anno scolastico per più di due attività.

## IL CONSIGLIO COMUNALE HA APPROVATO IL BANDO DI CONCORSO

# Ora dovranno essere assegnati gli 8 alloggi ristrutturati

Il Consiglio comunale del 21.1.83 ha approvato il bando di concorso per l'assegnazione degli 8 alloggi recuperati nell'ala est dell'edificio comunale. La redazione del giornale ritiene utile pubblicare i requisiti essenziali per poter partecipare all'assegnazione degli alloggi stessi.

### Requisiti per la partecipazione al concorso

Il presente concorso è riservato alle seguenti categorie:

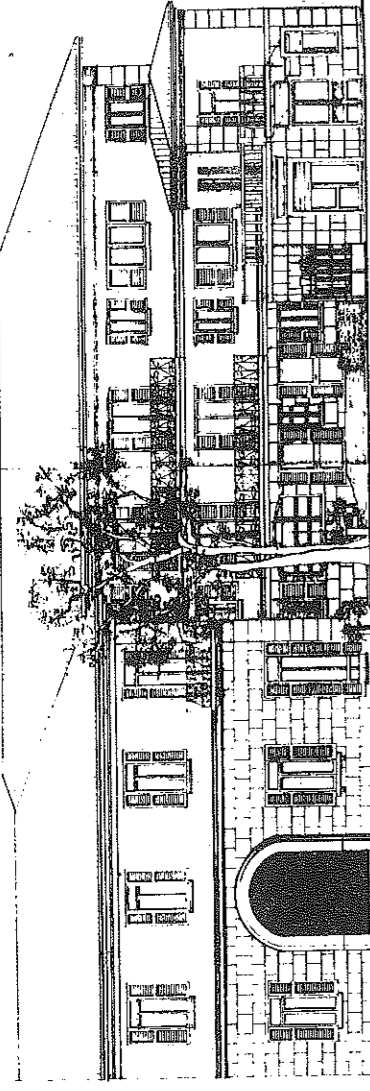
- 1) I cittadini, già occupanti gli alloggi sopra indicati, allontanatisi dai medesimi, a causa della loro inabilità, da non più di 5 anni dalla data di entrata in vigore della legge 8 agosto 1977 n. 513;
- 2) I cittadini residenti, alla data di pubblicazione del presente bando, da almeno 5 anni nel centro edificato e coloro che vi abbiano risieduto continuativamente per almeno 10 anni, con preferenza per gli inquilini abitanti in stabili assoggettati al piano di edilizia economica popolare o ad altri analoghi strumenti urbanistici, per i quali sia prevista la demolizione e lo sgombero;
- 3) I cittadini che risiedono nel territorio comunale o vi svolgono attività lavorativa;
- 2) e 3) devono possedere i seguenti requisiti:

- a) avere la cittadinanza italiana;
- b) avere la residenza ovvero prestare la propria attività lavorativa nel Comune;

c) non essere titolari del diritto di proprietà, di usufrutto, di uso o di abitazione su di un alloggio, sito nel Comune, adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare, ovvero in qualsiasi località - di uno o più alloggi che, dedotte le spese nella misura del 25%, consentano un reddito annuo superiore a L. 400.000; a tal fine si considera adeguato l'alloggio composto da un numero di vani esclusi gli accessori, pari a quello dei componenti il nucleo familiare del concorrente e, comunque, non inferiore a due e non superiore a cinque, e che non sia stato dichiarato igienicamente idoneo dalla autorità competente;

d) non avere ottenuto l'assegnazione in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio costruito a totale carico o con il concorso o con il contributo o con il finanziamento agevolato in qualunque forma concessi - dello stato o di altro ente pubblico;

e) fruire di un reddito annuo complessivo, per il nucleo familiare, non superiore a L. 8.000.000; il reddito complessivo è diminuito di L. 1.000.000 per ogni figlio che risulti essere a carico e qualora alla formazione del reddito predetto concorrono redditi da lavoro dipendente, questi, dopo la detrazione della aliquota per ogni figlio a carico, sono calcolati nella misura del 60% ai sensi dell'art. 2 della legge n. 94 del 25.3.1982 e della deliberazione del Consiglio Regionale n. 111/597.



PROSPETTIVO SUB

Si prescinde da tali limiti per la categoria di cui al n. 1).

Si intende per nucleo familiare la famiglia costituita dal capofamiglia, dai coniuge e dai figli legittimi, naturali, riconosciuti e adottivi e dagli affiliati, con lui conviventi.

Fanno parte altresì del nucleo familiare gli ascendenti, i discendenti, i collaterali fino al 3° grado e gli affini fino al 2° grado, finché stabilmente convivente con il concorrente da almeno 2

anni alla data di pubblicazione del bando. I collaterali e gli affini debbono essere inoltre a carico del concorrente.

Si intende per reddito annuo complessivo del nucleo familiare quello percepito nell'anno solare antecedente la data di pubblicazione del presente bando, accertato secondo le leggi fiscali, al netto delle ritenute previdenziali e al lordo delle imposte; f) non essere esclusi dalle assegnazioni di alloggi di edilizia re-

sidenziale pubblica, ai sensi dell'art. 26 della legge 8 agosto 1977 n. 513 e dell'art. 23 della legge 5 agosto 1978 n. 457.

I requisiti sopra indicati devono essere posseduti alla data indicata in calce al presente bando e devono essere mantenuti al momento dell'assegnazione dell'alloggio. I requisiti indicati alle lettere c) e d) devono sussistere anche in favore dei concorrenti il nucleo familiare del concorrente.

### UN'INDAGINE DELLA 3ª C DELLA SCUOLA MEDIA

# I ragazzi vogliono spiegarsi "i perché" della violenza

Nella consapevolezza che la società in cui viviamo è caratterizzata da gravi problemi di diversa natura e soprattutto poiché noi ragazzi di 3ª media saremo l'anno prossimo maggiormente a contatto con l'ambiente che ci circonda, sia a livello scolastico che del mondo del lavoro, abbiamo privilegiato nel nostro consueto lavoro scolastico l'analisi di alcuni di questi problemi e fra questi, principalmente, quello costituito dalla

violenza. Da queste considerazioni è partita la nostra ricerca nell'intento di scoprire il pensiero altrui. La violenza è diventata per la società una piaga incontrollata, che non si è ancora risolta a rimarginare, anche dopo mille tentativi, della forza dell'ordine, e dei vari enti sociali e morali. La violenza si presenta in diverse forme, più o meno gravi, colpendo sia fisicamente che moralmente. La cosa che più ci ha interessato, è stato il cono-

scere le opinioni delle persone che ci circondano sia nell'ambiente scolastico, sia nelle nostre famiglie sia nel nostro paese. Dopo aver discusso ampiamente in classe, abbiamo formulato un questionario. Questo questionario è stato distribuito a un campione di 100 adulti e 100 ragazzi. Questa divisione è stata effettuata per confrontare il parere dei ragazzi con quello degli adulti. I risultati ottenuti sono riassunti nel seguente schema.

TRASCORSO IL 1° QUADRIMESTRE

## Scarsa partecipazione dei genitori alla vita della scuola

E ormai trascorso il 1° quadrimestre: è quindi il momento di tirare un po' le somme di quanto è accaduto nella nostra scuola e di parlare un poco della partecipazione dei genitori i quali, purtroppo, sono un po' i "grandi assenti", se si fa eccezione per i rappresentanti degli stessi nei Consigli di Classe o in Consiglio di Istituto.

Ho chiamato i genitori "grandi assenti" per diversi motivi: il primo è la scarsa affluenza degli stessi per conferire con gli insegnanti circa il profitto o l'interesse dei propri figli, il secondo è la constatazione che la scarsa affluenza registrata durante le votazioni per il rinnovo dei vari organi collegiali trova maggior riscontro nel fatto che i rappresentanti di classe non ricevono mai alcuna osservazione da parte dei loro elettori, per cui il Consiglio si trova a discutere sempre gli stessi argomenti perché non esistono le basi per iniziare un nuovo e più costruttivo discorso.

Riflussi negativi si sono avuti nella frequenza dello studio sussidiario: gli alunni frequentanti sono stati costantemente al di sotto del numero legale per poter far funzionare le varie sezioni, per cui si è dovuto arrivare, con il consenso del Consiglio di Istituto, alla soppressione dell'attività pomeridiana.

Da questa pagina invito espressamente i genitori a tenere maggiori rapporti con gli insegnanti proprio per evitare la "processione" di fine anno, quando, guarda caso, ci si accorge che il figlio non fa il proprio dovere e che quindi, forse, è meglio interessarsi. Ma tale atteggiamento risulta poi spesso controproducente perché il discorso si conclude sempre con la frase "ma tanto il ragazzo non deve continuare gli studi". E proprio questo il fatto più grave, proprio perché non deve continuare gli studi, necessita di acquisire al massimo la conoscenza delle proprie possibilità e responsabilità.

**Il Preside  
Ettore Mombello**

## Le risposte al questionario

% risposte adulti — % risposte ragazzi

1) Che cosa è la violenza?	4%	9,6%
a) Un modo per esprimere le proprie idee	37,8%	38,4%
b) un modo per sentirsi superiore	16,2%	24,7%
c) un mezzo di difesa	42%	27,3%
d) un modo per sfogarsi		
2) Offendere una persona è violenza?	59,4%	57%
a) si	29%	27%
b) no	11,6%	16%
c) non so		
3) Hai subito forme di violenza?		
a) si	11%	30,6%
b) no	66%	37%
c) si, ma non gravemente	23%	32,3%
4) Che cosa intendi per violenza?		
a) un gesto materiale	40,7%	32,9%
b) un gesto morale	22,2%	23,7%
c) un atto stupido	37,1%	43,4%
5) E tu hai mai fatto violenza?		
a) si	7,5%	40,6%
b) no	61,1%	34,4%
c) si, ma inconsciamente	31,4%	25%
6) Che cosa condiziona un ragazzo e lo porta a "far violenza"?		
a) la società	27,4%	39,5%
b) la famiglia	12%	21%
c) le condizioni sociali	18,6%	14%
d) il non saper risolvere i propri problemi	42%	25,5%
7) Se avessi dei grossi problemi e non riuscissi a risolverli sceglieresti la via del suicidio?		
a) si	3%	16,5%
b) no	88,4%	50,6%
c) non so	4,3%	15,3%
d) dipende	4,3%	17,6%
8) Che è per lei il suicidio?		
a) un atto di vigliaccheria	26,2%	12,6%
b) un modo per sfuggire ai propri doveri e responsabilità	27,5%	38%
c) un atto di violenza contro se stessi	16,2%	16,4%
d) un rifiuto della propria persona	30,1%	33%

## Commento alle risposte

Una prima osservazione scaturita dalle risposte complessivamente considerate, è che gli adulti hanno risposto in modo più omogeneo alle domande: noi pensiamo perché si tratta di individui, con maggior esperienza e consapevolezza.

Le risposte dei ragazzi sono più eterogenee e conseguenza dei vari livelli di maturità e di consapevolezza della presenza del problema.

Le risposte hanno evidenziato una stessa posizione di fronte al problema della violenza.

Essa infatti è stata considerata essenzialmente materiale; solo alcuni sono riusciti a comprendere che la violenza si può manifestare anche moralmente.

Nella domanda n. 3 "Hai subito forme di violenza" la maggior parte di adulti e di ragazzi hanno risposto negativamente.

Questo basta a confermare la nostra osservazione.

Noi pensiamo invece che la forma di violenza più diffusa sia quella morale; infatti ognuno di noi uomo o ragazzo subisce e fa violenza nella vita di tutti i giorni; anche la più piccola offesa deve considerarsi una forma di violenza contro l'essere uomo.

Classe 3C  
Scuola Media "A. Volta"  
Gorla Maggiore

6° TROFEO VALLE OLONA

# Un augurio a tutti i ragazzi partecipanti

Vorrei ringraziare anticipatamente tutti coloro (insegnanti, genitori, dirigenti di società sportive) che daranno anche quest'anno il loro apporto per una buona riuscita di questa 6ª edizione del Trofeo Valle Olona e nel contempo porgere il migliore augurio a tutti quei ragazzi che si cimenteranno nelle gare previste. Per chi ancora non lo sapesse il Trofeo Valle Olona è un insieme di discipline sportive che impegneranno i ragazzi della scuola media di sei Comuni (Gorla Maggiore, Olgiate, Gorla Minore, Marnate, Solbiate, Castellanza) in una leale competizione iniziata ad Olgiate il 26.2.83 con la corsa campestre e che terminerà a Gorla Maggiore il 4/6/83 con le finali di calcio e coinvolgendo circa 600 giovani della valle nelle sue varie discipline sportive. Il trofeo verrà assegnato al Comune che al termine delle gare in programma avrà ottenuto il miglior punteggio. Lo scorso anno il Trofeo è stato vinto dai ragazzi di Gorla Maggiore grazie al loro impegno ed alla collaborazione delle società sportive locali che hanno contribuito alla preparazione dei giovani atleti. Auspico che anche quest'anno vi sia la stessa collaborazione accompagnata anche da un buon numero di tifosi che incitano i nostri ragazzi durante le gare in programma.

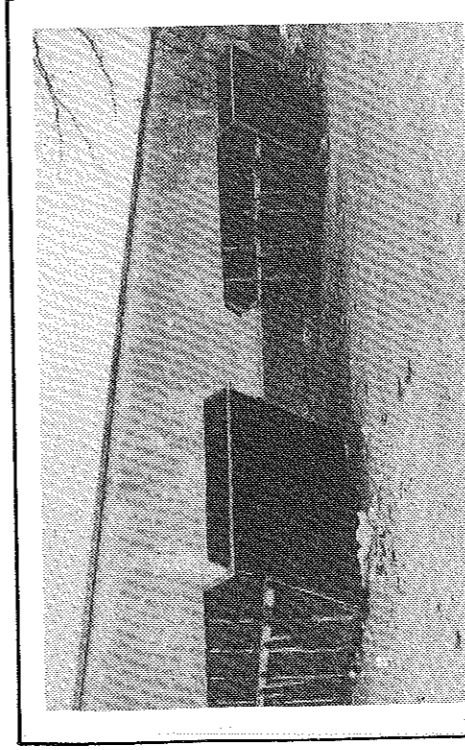
PROGRAMMA GARE  
6° TROFEO VALLE OLONA

**CICLISMO:** 20 Marzo ore 9.30 a Gorla Minore cronometro individuale su una distanza di 3 Km.  
**PALLACANESTRO:** Fasi eliminatorie a Gorla Maggiore palestra di Via Volta. 18/4/83 Gorla Maggiore - Castellanza, ore 18 femminile, ore 19 maschile. 21/4/83 Gorla Maggiore - Gorla Minore, ore 18 femminile, ore 19 maschile. Finali a Solbiate il 23/4/83 con inizio ore 14.30.

**PALLAVOLO:** Fasi eliminatorie a Solbiate. 11/5/83 Gorla Maggiore - Olgiate, ore 18 femminile, ore 19 maschile. 12/5/83 Gorla Maggiore - Solbiate ore 18 femminile, ore 19 maschile. Finali a Marnate il 14.5.83 con inizio ore 14.30.

**ATLETICA LEGGERA:**  
28/5/83: Castellanza stadio comunale inizio gare ore 15.00.  
**CALCIO:** Fasi eliminatorie a Gorla Maggiore campo sportivo. 30/5/83 ore 20.30 Gorla Maggiore - Castellanza. 2/6/83 ore 20.30 Gorla Maggiore - Solbiate. Finali il 4/6/83 a Gorla Maggiore con inizio alle ore 14.30.  
Le premiazioni finali e l'assegnazione del 6° Trofeo Valle Olona avranno luogo a Gorla Maggiore il 15/10/1983.

L'Assessore allo Sport  
prof. a Millefanti



## Servizio raccolta rifiuti con contenitori

Si informa la popolazione che l'Amministrazione Comunale ha valutato la necessità di una più funzionale gestione del servizio raccolta rifiuti a mezzo contenitori posti dietro il cimitero. Si è ritenuto anche necessario un nuovo modo di utilizzo di tali contenitori in quanto si sono verificati e continuano a ripetersi situazioni incresciose sotto l'aspetto igienico - sanitario. Pertanto i contenitori saranno a disposizione dei cittadini soltanto nei giorni di sabato e domenica. Negli altri giorni della settimana non è consentito lo scarico di rifiuti in quanto i contenitori verranno ritirati. Si raccomanda vivamente di non abbandonare i rifiuti al di fuori dei contenitori. Si invita la popolazione a voler seguire nel modo più responsabile tali disposizioni affinché situazioni come le precedenti non abbiano più a verificarsi. Gorla Maggiore, 3 febbraio 1983

L'Amministrazione Comunale

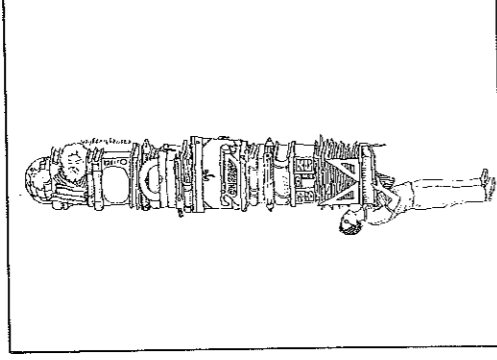
UNA MOSTRA IN PIAZZA ALLESTITA IN NOVEMBRE

## Ma che servizio svolge la Biblioteca?

I compiti di un bibliotecario. In Italia un ruolo secondario riservato alla cultura. In Biblioteca si può trovare il libro adatto per informarsi su ogni argomento.

La piccola mostra allestita in piazza in novembre, durante le elezioni per il Consiglio della biblioteca, aveva uno scopo preciso: quello di illustrare il servizio pubblico svolto dalla biblioteca.

E un'idea non nuova, ma che va chiarita. La nostra, come la maggior parte delle biblioteche di centri piccoli, è sorta e ha funzionato un po' "alla buona": grazie all'impegno di alcuni volontari che hanno cercato di dare vita a iniziative culturali per il paese e mettere insieme qualche migliaio di libri da prestare ai pubblici. Tutte cose lodevoli e utili. Ma spesso poco efficienti e produttive. Se capita di vedere come sono e come funzionano le biblioteche di paesini come il nostro all'estero, francamente dobbiamo dire che da noi c'è molto da fare ancora. Da noi manca, per esempio, che un lavoro dev'essere fatto da chi ha una preparazione specifica. Per quanto riguarda le biblioteche, manca addirittura un corso di studi per la professione di bibliotecario; si crede, semplicemente, che basta avere una cultura un po' al di sopra della media per poter organizzare una biblioteca pubblica; non ci si rende conto che ci vuole competenza tecnica, capacità organizzative, abilità nelle relazioni pubbliche... Non c'è nemmeno una legge statale che stabilisca norme in questo campo. Ne ha fatta una la Regione Lombardia, ma in modo approssimativo e senza un adeguato sostegno finanziario. Già, perché spendere per la cultura sembra buttare via i soldi. Chissà poi perché in quelli che spendono di più in scuola e attrezzature culturali. È un fatto di mentalità (e di politica...); non ci siamo liberati ancora dei molti secoli in cui chi comandava teneva il popolo nell'ignoranza, per non avere noie; ancor oggi, rivelare certe magagne e scriverne sui giornali, suscita ire e sdegno. Così per molte persone, troppe, andare a prendere due libri da leggere per sapere qualcosa di più è quasi una stravaganza; e sono quindi pochi quelli che richiedono servizi culturali efficienti. Paradossalmente, anche la scuola, in generale, non sente il bisogno di avere il sostegno di una biblioteca pubblica ben attrezzata. Anche lì si legge e ci si informa poco. Per molti studenti il libro è uno strumento di tortura. Se a loro la scuola non fa capire che il libro è il mezzo principale di informazione, vuol dire che la scuola c'è ma non per informare le giovani generazioni...



La conseguenza di questa mentalità è la facilità con cui da noi si "bevono" su le cose che ci vengono propinate, perché non abbiamo informazione sufficiente e perché non siamo abituati a

controllare se quanto ci vien detto corrisponde alla realtà. Ci sono cose che ci toccano da vicino nella vita di ogni giorno: la salute, l'educazione dei figli, l'alimentazione... su cui sarebbe bene tenerci informati, nel nostro interesse.

Altre cose ci possono interessare o divertire: dall'arte alla storia, dall'economia al giardinaggio, dalle scienze alla moda, dalla religione alla psicologia, dai romanzi alle guide turistiche. Ebbene, in una biblioteca come la nostra, c'è un po' di tutto questo; e se quello che c'è poco, si può rapidamente fare gli acquisti che il pubblico stesso richiede. In altre parole, perché un servizio come la biblioteca funzioni, bisogna che si faccia avanti anche il pubblico a porre richieste precise, a usare quello che c'è.

Sergio Luoni

## Nuovi libri in Biblioteca per adulti

Alberto Moravia - Lettere dal Sahara; Alberto Moravia - Storie della Preistoria; Elsa Morante - Aracoeli; Gabriel Garcia Marquez - 100 anni di solitudine; Vittorio Sereni - Il musicante di Saint Merry; Ugo Pirro - Mio figlio non sa leggere; Paul Handke - Storia con bambina; Goffredo Parise - Sillabario n. 2; Maria Fida Moro - La casa dei cento Natali; Agatha Christie - Indagare è il mio mestiere; Collana Documenti d'arte della De Sainte Chapelle; Kyoto, città sacra; I palazzi del Canal Grande; Monet al Jeu de Paume; Collana I libri di base Editori Riuniti; (alcuni titoli) Fumare o no; Come farsi una discoteca; Che cos'è l'energia; Il gioco del calcio; Saper invecchiare; La fotografia; Luciano Daddoli - Lettere di un padre alla figlia che si droga; Falco Accame - Guida al servizio di leva; Simon Frith - Sociologia del Rock; Santacroce - Sviluppo economico e squilibri sociali in Polonia; Franco Fortini - Nova vita di S. Francesco; Il Teatro: Repertorio dalle origini a oggi; Fabrizio Battistelli: Armi - Nuovo modello di sviluppo?

## per ragazzi

da leggere: Scarry - Tutto per aria; Scarry - Tutto ruote; Garau - Il nonno dei perché; Garau - Due bambini e una gattina; Rodari - Gip nei televisore; La Capria - Il bambino che non volle sparire; Lagorio - Schimitiro e mamma Nasella; Strati - Re Piero; Passegard - I batocchi di Babbo Natale; Lindgren - Emili; Lindgren - Martina; Per la scuola o per saperne di più: Il grande libro delle Arti; Il grande libro dello Spazio; Club giovani marmotte: Che cos'è la vita; Com'è fatto un atomo; Osserviamo gli animali; L'uomo e il mito; Le storie d'Italia: Fatti, personaggi, città e costumi; Gli uomini della preistoria; Milton - Scoprire l'Astronomia; Hunt - Scoprire la Botanica; (la Bibbia e la sua storia); La Creazione; I Patriarchi e Mosè; a fumetti: Dupuis - Guerra lampo: inferno su Varsavia; Dupuis - Dunkerque: operazione dynamo; La scoperta del mondo a fumetti; Biagi - Storia dell'Oriente e della Grecia a fumetti; Biagi - Storia della Cina a fumetti

## Gli orari della Biblioteca

La Biblioteca è aperta al pubblico, per il prestito dei libri, nei seguenti giorni e orari:  
Lunedì ore 14 - 18 (con presenza della bibliotecaria)  
Martedì ore 17 - 18  
Mercoledì ore 17 - 18  
Giovedì ore 17 - 18  
Sabato ore 14 - 18 (con presenza della bibliotecaria)  
Domenica ore 11 - 12  
e inoltre ogni sera, sabato escluso, dalle 21 alle 22.30

## I nuovi componenti della Commissione Biblioteca

La Commissione della Biblioteca comunale, per il periodo 1983 - 85 risulta così costituita:

- 1) Assessore alla Pubblica Istruzione;
- 2) Millefanti Olimpio;
- 3) Perin Cecilia;
- 4) Sacchetto Adriano;
- 5) Fioraliso Gabriele;
- 6) Banfi Angela;
- 7) Cattaneo Giuseppina;
- 8) Perin Graziella;
- 9) Pigni Rosangela;
- 10) Banfi Franco;
- 11) Macchi Annalisa;
- 12) Pigni Paride;
- 13) Porta Vittorio;
- 14) Tovagliaro Reginetta.

## Appello per la riconsegna dei libri

Stiamo controllando i libri dati in prestito da lungo tempo e non ancora riportati. Risulta che numerose persone non li hanno consegnati nonostante ripetuti richiami. A volte si tratta anche di opere di largo interesse e costose. Facciamo appello a tutti coloro che si sono dimenticati di consegnare in tempo questi libri di riportarli al più presto: si tratta di un atto doveroso che non costa niente.

UNA FESTA CHE È UNA TRADIZIONE PER GORLA MAGGIORE

# Gioebia e Giubiana

## Origini e storia di un'antica usanza

La festa della Gioebia con-  
clue una storia millenaria. Di es-  
sa sono rinvenibili tracce ab-  
bondanti presso i Baschi, gli Al-  
banesi e alcuni gruppi caucasici  
che ebbero probabili rapporti  
con i Liguri, popolazione che in-  
precedette in Occidente gli In-  
doeuropei.

Poiché la zona del Varesotto  
serba indubbiamente nel dialet-  
to tracce del ligure, è ipotizzabi-  
le la penetrazione del culto delle  
forze della vegetazione, prove-  
niente dal Medio Oriente.  
È impossibile dare una preci-  
sa collocazione al rito della  
Gioebia, o Giubiana.

L'inverno in campagna è tri-  
ste e lungo, la vita quotidiana si  
svolge prevalentemente nella  
stalla, ma nella pianura la sta-  
gione permette qualche volta di  
uscire all'aperto con certe carat-  
teristiche feste invernali, che  
possono essere fatte risalire ai  
riti magico-religiosi e antichis-  
simi del Medio Oriente.

In gennaio nelle campagne  
del varesotto e del milanese si  
canta e si balla. I giovani canta-  
no e fanno feste e inaugurano le  
nozze per carnevale. Appunto  
per questo un antichissimo  
Concilio romano vietava danze e  
canti, specialmente di gennaio.  
A queste feste si ricollegano

probabilmente quelle de "A  
Gioebia dul di di Scenen" della  
nostra zona.

In generale la fine di gennaio  
è salutata con feste, come la fine  
dell'inverno e invito alla gioia.  
Per questo c'è un legame tra  
questo rito antichissimo e l'anti-  
chissimo cerimoniale dei "car-  
nevalli". In carnevale si usa fare i  
cosiddetti "falo" che, venuta la  
sera, saranno accesi dalla per-  
sona più distinta del paese. In-  
tanto i giovani danzano intorno  
al fuoco cantando la distruzione  
del "carneval".

Dunque i due rituali manife-  
stano gioia per un arco di tempo  
che si consuma nel fuoco purifi-  
catore, mentre si inaugura la  
nuova stagione che si salderà  
nella ciclicità della vita della na-  
tura.

La Gioebia è rappresentata  
da una figura femminile, soste-  
nuta da un palo, la cui immagine  
è densa di allusioni caricaturali.  
La Gioebia è portata trionfal-  
mente per le vie del paese, qua-  
si a simulare che è stata cattura-  
ta in quello specifico giorno, il  
giovedì, l'ultimo di gennaio, dal  
quale poi è stato ispirato il nome  
stesso della figura femminile.

Ma il nome è anche e forse  
prima da mettere in relazione  
con Giove, dio in origine in rap-

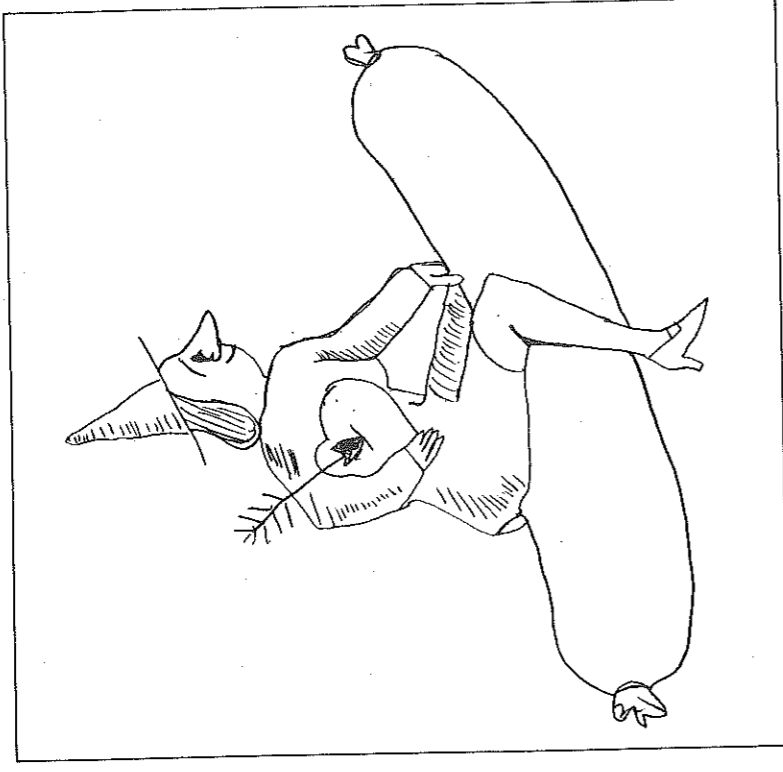
porto con la vegetazione.  
La terra che è madre di tutto,  
nella cultura contadina, appare  
e si determina come generatrice  
di morte e di vita, di conclusione  
e di inizio.

Il fuoco che distrugge la  
Gioebia ne sparge le membra  
che saranno generatrici di nuo-  
va vita. Nel fuoco è espressa la  
volontà di impossessarsi magi-  
camente di quella forza che sta  
per rinascere alla fine dell'inver-  
no, mentre la danza e il ban-  
chetto vogliono assicurare la  
sintonia dei partecipanti tra loro  
e con lo spirito della vegetazio-  
ne.

Il rituale è legato a una visione  
naturalistica e religiosa nello  
stesso tempo, espressione di  
una arcaica civiltà agricola che  
si è trasmessa ed è stata rivissu-  
ta con diversificazioni regionali  
e locali.

Il recupero e il mantenimento  
della festa della Gioebia esige  
anche rivivere il senso profondo  
fondamentale: quello del nostro  
perenne legame con la natura,  
con la terra, la produttrice di tut-  
ti i beni.

Non va dimenticato anche il  
mistero della morte che genera  
la vita e il passato che permette  
di progettare e realizzare un fu-  
turo migliore.



## Una volta si festeggiava così

(tratto da raccolte sulle tradizioni popolari)

ma è denso di salutare respiro.  
Il di Scenen taglia in mezzo l'in-  
verno e corre dalla parte della  
primavera. È un giorno di giubi-  
lio che va solennemente festeg-  
giato nella cordialità della fami-  
glia.

I campi sono pieni di brividi  
che segnano una rinascita. Le  
piante agitano la loro linfa, pron-  
ta a salire per il raggiungimento  
di una nuova vita. Gli uccelli az-  
zardano un pigolio di gioia e già  
sognano il nuovo nido. Nelle  
stalle le bestie sono tocche da  
pruriti vitali. Gli uomini si sento-  
no muovere il sangue nelle ve-  
ne, pieno di vibrazioni che se-  
gnano un prossimo rinnovo.

Tutti in famiglia sono scossi  
dal dolce tepore della primave-  
ra.

I bambini sono in subbuglio e  
impiegano il tempo delle vacan-  
ze del giovedì a costruire paz-  
ziolli di tutte le fogge, per la  
fiammante processione della  
sera, che si svolge con degli  
schiamazzi che tengon desto  
tutto il quartiere. Le donne si  
danno da fare, tutte infervorate  
nella preparazione della cena  
speciale. Gli uomini escono da-  
gli stabilimenti o tornano dai  
campi col sorriso sulle labbra e  
si salutano col "viva ul Sce-  
nen". La letizia è tale che si per-  
mettono il lusso di intrare in  
qualche osteria a prendere l'a-  
peritivo di un bicchiere di vino.  
In casa c'è gioia. I piccoli sono  
in grande attesa ed hanno gli  
occhi sulla padella. Anche il ca-  
ne scodinzola intorno al tavolo.  
Questa sera, pensa, c'è qualche  
buona novità.

E intanto incomincia a leccar-  
si le labbra. La sera del di Sce-  
nen è di prescrizione il risotto  
con la "Luganiga".

Il riso vialone è già mondato  
ed il lesso è a sua piena cottura.  
A tavola, ordina la massaia! Ma  
tutti sono già pronti da un pezzo.  
I bambini con la loro tazzinetta, i  
grandi con la fondina. Le razioni  
sono fatte. Il risotto con su la  
"Iuganiga". Le mascelle si muo-  
vono con grande velocità.



In un momento i piatti sono vuoti. Un istante di respiro, poi fuori il lesso! C'è l'insalata e ci sono i peperoncini sotto aceto, a piacimento. Sotto! In breve non rimangono che le ossa. Il fiasco di vino è sull'asciutta. Ce n'è un altro di scorta. Il cane compie il fatto suo — lecca i piatti e rosica le ossa.

Ora che hanno piena la pancia, i ragazzi si sentono l'argento vivo addosso. Non sanno più trattenersi. Si approssima l'ora della processione della "Gioebia". La "Gioebia" viene fuori, fuori tutti. L'uscio si spalanca e vial!

Qualche fuoco già si vede, poi

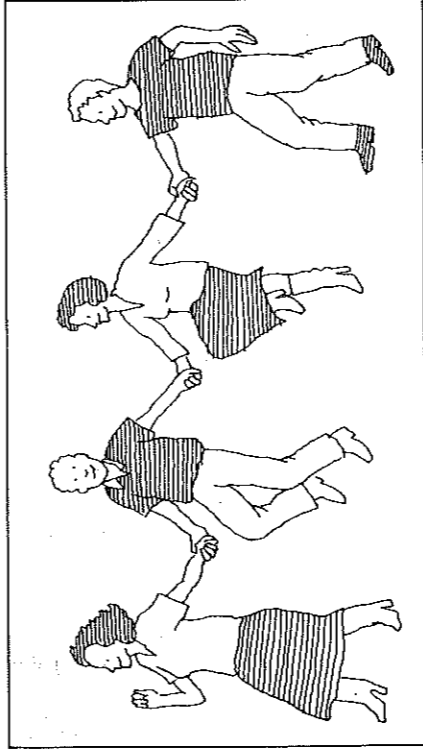
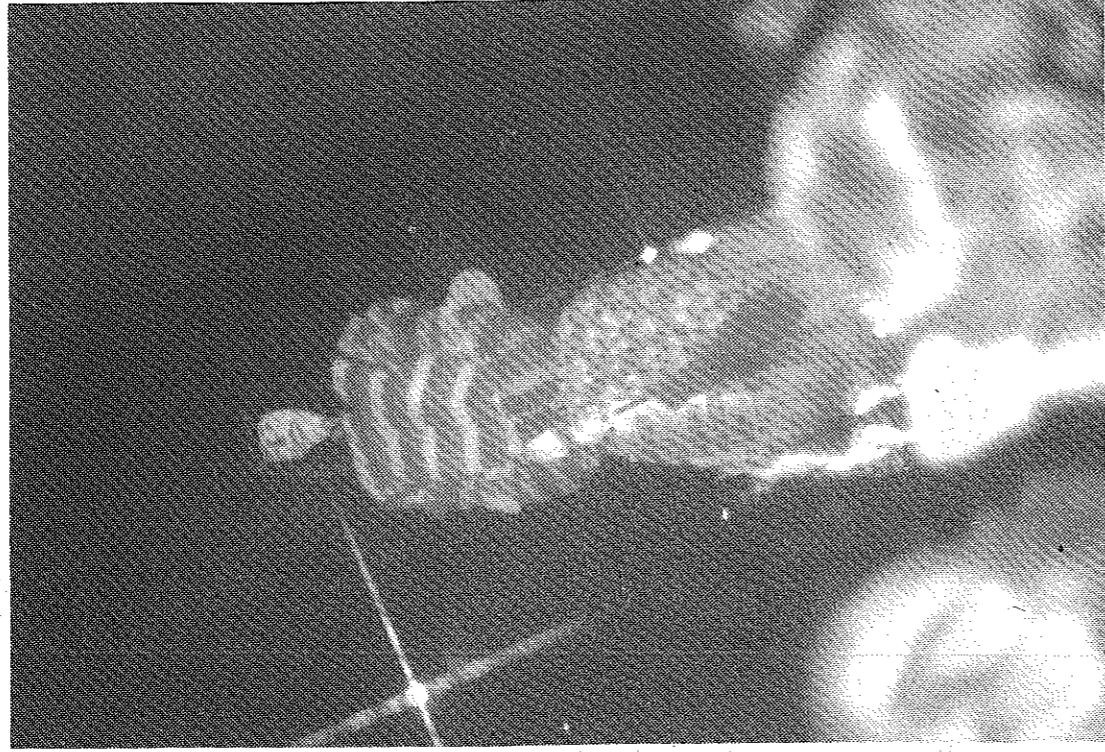
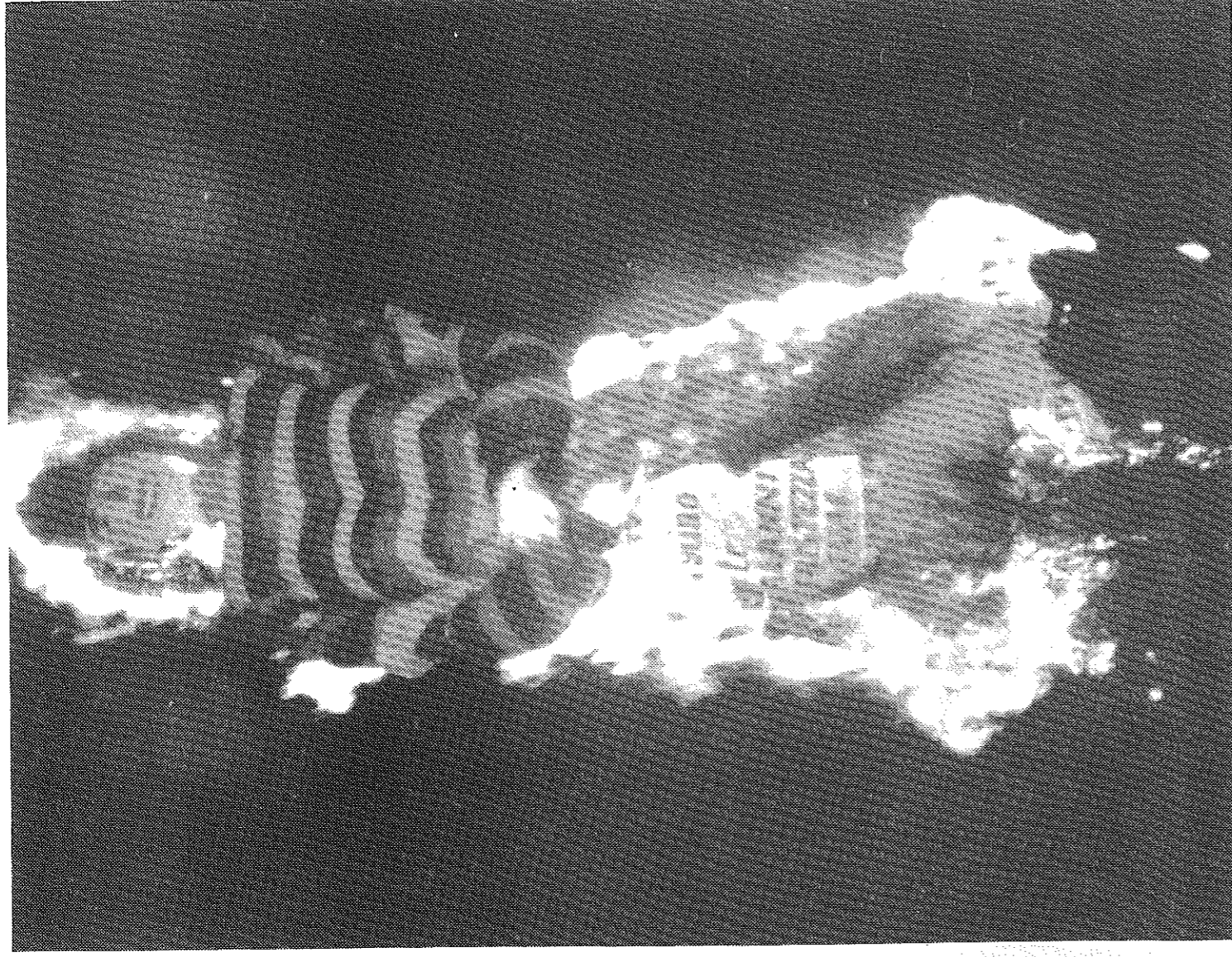
a poco a poco arrivano decine di giubiane da ogni parte. Saigono clamori indiovolati. I ragazzi non sanno più trattenersi dal dar fuoco alle Gioeubie.

Prontii Fuocoi! Ad una ad una le gioeubie si accendono.

E incominciata una lotta infernale. Le gioeubie più grosse abbattono quelle piccole e in breve si forma un falò di fiamme infuocate che lampeggiano nell'aria buia.

Quando il falò è spento non è rimasta che la cenere, i grandi intimanò ai piccoli: "A casa tutti".

L'inverno è bruciato.



## Un piatto tipico del di "Scenen"

Un piatto tipico del di "Scenen", oltre al "risotto con la Lùganiga", è la "Pulenta e brusciti".

Come si preparava: Da "polpa reale" o da "tampetto e fustello" di manzo ben maturo, con la tritatura, si ricavano i brusciti (in realtà ogni bruscini dovrebbe essere della grossezza di un fagiolo e, più che il tritacarne, bisognerebbe adoperare, per avere i brusciti, un coltello con sapienza d'artista).

Sciolto un tocco di burro in una casseruola (meglio se di

terracotta), si aggiungono i brusciti e si cuoce tutto a fuoco discreto. E indispensabile prendere un cucchiaino di semi di finocchio (erbabóna) e riempire un sacchettino di tela da mettere nella casseruola durante la cottura, perché dia profumo senza spandersi. Mai aggiungere brodo, ma sempre burro, se i brusciti sono asciutti. Durante la cottura mettere in una casseruola qualche fettina tagliata a nastro, di pancetta. Verso la fine della cottura aggiungere una spruzzata di vino. Ricordarsi che i brusciti vanno salati a tem-

po e che l'aggiunta di un pizzico di pepe non turba. Una volta cotti, i brusciti devono risultare "far ressa in una bagna ristretta", non nuotare nella brodaglia. I brusciti possono essere gustati col pane misto ma fanno piatto unico sicuramente con la polenta di farina bramata, di macina grossa.

Col brusciti vanno vini chiari e generosi, non vini troppo neri e pesanti.

le notizie sono state raccolte da Annalisa Macchi

IL CONTRIBUTO DI TUTTE LE ASSOCIAZIONI  
ALLA RIUSCITA DELLA MANIFESTAZIONE

# Un corteo festante per le vie del paese

L'ultimo Giovedì di Gennaio, su iniziativa dell'Ass. Pescatori alla quale hanno aderito la Parrocchia, le Scuole, il Corpo Musicale Santa Cecilia, la Biblioteca, il Circolo Aroi, l'Ass. Calcio, i Podisti Valle Olona, il Motociclismo Gorla Maggiore, il Basket, si è svolta la festa della "GIOEBIA" con lo scopo di rinverdire un'antica tradizione popolare.

Un corteo di persone festanti ha accompagnato la "Gioebia"

per le vie del paese al suono di allegre marce.

Giunti in piazza, gremita da un grande numero di persone, la "Gioebia" è stata bruciata con l'augurio e l'auspicio che con lei bruciassero tutte le tristezze e i dolori.

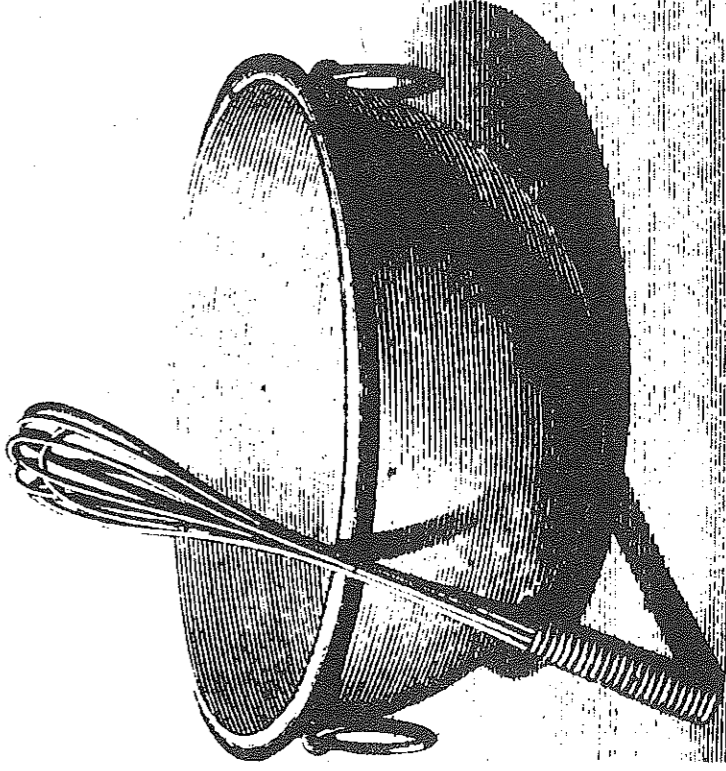
A conclusione della serata è stata distribuita a tutti i presenti una fragrante pizza.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno

aderito all'iniziativa contribuendo con il loro impegno alla riuscita della manifestazione.

Siamo inoltre certi che con lo stesso spirito che ci ha visti organizzare questa manifestazione si troveranno sicuramente altre occasioni per realizzare altrettante festose manifestazioni popolari.

Ass. Pescatori Sportivi  
Gorla Maggiore



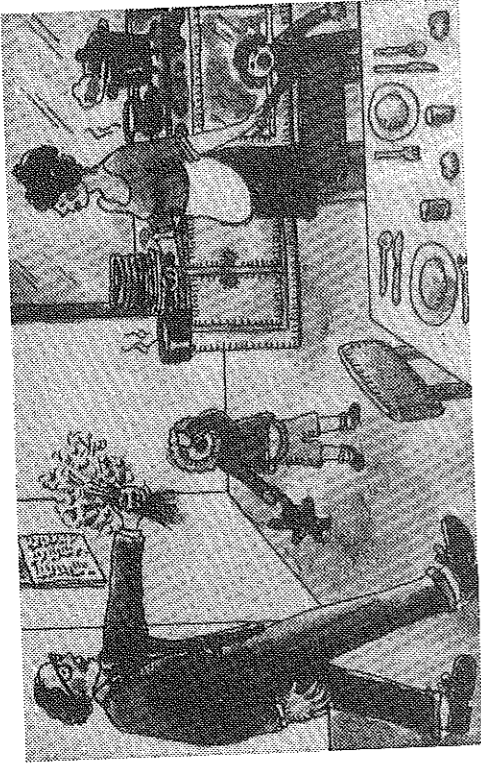
UNA DATA DIVENTATA ORMAI STORICA

# 8 marzo: da una memoria nasce una provocazione

Nel 1910, a Copenaghen, la seconda conferenza internazionale femminile stabilì l'8 marzo come giornata internazionale della donna in memoria dell'orrendo sacrificio delle operai bruciate vive in una fabbrica più simile a un lager che ad un luogo di lavoro. Forse è giusto così, che una tragedia come quella scoppiata in lontani tempi nel cotonificio di New York emerga e resti l'appello ad un impegno per la giustizia da rendere alla donna, per l'umanizzazione dei rapporti di lavoro e non solo di essi. D'altro canto, oggi, nessuno più si sente di affermare che il lavoro come diritto, come fattore di emancipazione rappresenti l'unico campo di battaglia come segno di emancipazione femminile. Tanto più che spesso il lavoro è visto come necessario elemento per riaggiustare l'economia della famiglia e in quest'ottica è finito spesso con l'essere un elemento "schiaivo" in pressione per la donna "schiaiva" in casa e schiava in fabbrica. (Si afferma da più parti che una donna è sempre in qualche modo una casalinga a cui spetta il "privilegio" di tirare a lucido il pavimento e spolverare

i mobili ma questa è fondamentalemente una questione di cultura e di qualità dei rapporti umani e chi più ne ha più ne metta). La storia c'insegna, e la realtà di oggi conferma, che la mano d'opera femminile costituisce un po' ovunque una massa di manovra da immettere e togliere dal mercato del lavoro nel periodo di espansione o di recessione economica. Questo anche perché la donna è un essere socialmente costoso con le sue maternità, i problemi della sua salute e della salute della sua famiglia. D'altro canto la grande richiesta femminile a svolgere mansioni di lavoro che possono considerarsi part-time pone notevoli interrogativi sulle motivazioni al lavoro di molte donne e sulla loro "coscienza" professionale. Su questa questione ci si potrebbe dare molte risposte e aprire ampi dibattiti e non solo per quanto riguarda la coscienza lavorativa della donna, dato che non è un problema solo suo, ma piuttosto su "quale lavoro per la persona": in questo senso il contributo femminile potrebbe costituire un elemento di utile mediazione tra una generazione giovane che rifiuta il la-

voro come principale valore per la persona e una generazione adulta cresciuta nel culto dell'uomo lavoratore: bene o male la donna per tradizione e per il fatto di inserirsi nel mondo del lavoro con le sue caratteristiche che sono chiaramente diversificate da quelle maschili, è capace di chiedere, più dell'uomo, forse, che il mondo degli affetti e degli interessi non sia soffocato dall'invasione del mondo del lavoro. Questa almeno è la speranza, non certo sostenuta molto da un femminismo e da movimenti femminili sommersi e trascinati dall'ondata del riflusso. E significativo il fatto che spesso nel mondo del lavoro le donne arrivate lo siano a titolo personale e non tanto come punte avanzate di un movimento che ha tentato e tenta di creare la solidarietà fra esseri che sempre hanno sofferto la frustrazione del sesso debole. Sembra che la solidarietà riesca a tenerci unite fino ad un certo punto e fino ad un certo traguardo e poi... vince la migliore! Da qui la domanda che oggi assilla molte donne che si interessano in qualche modo di sociale: "le donne possono essere forze alternative?"



sanno essere propositive? o finiscono trascinate, per emergere dalla mischia, dalla mentalità maschile? Certo è un cammino difficile e impegnativo quello della crescita e della presenza in prima persona; prova ne è il fatto che l'8 marzo, dall'originale significato di impegno quotidiano e testimonianza per il raggiungimento del difficile e contrastato traguardo della parità, pur nelle diversità, con l'uomo, è finito col diventare tradizionale e formale celebrazione sul filo di una cavalleria offerta di mimosa da parte di qualche maschio. Maschi che del resto poco sono convinti dell'uguaglianza del sesso e quindi o se la trovano buttata addosso per forza o in alcuni casi tentata comprensione si comportano come chi vuole aiutare un handi-

cappato ad inserirsi nella società partendo dal presupposto che di handicappato e quindi di inferiore si tratta. Se l'8 marzo deve essere, lo sia, ma tutti i giorni dell'anno, come per un Cristiano la Pasqua di Resurrezione. Non sono i fasci di mimose, oggi purtroppo così costose e così abusate, che ci faranno crescere in una società che ci sta stretta addosso; ma sono i fasci di mimose uniti solo a simili riconoscimenti cavallereschi che consentiranno ancora per molto tempo che s'inciampi per spaglio o per convinzione in vicende come quella di qualche settimana fa, quando si è dibattuta alla camera della proposta di legge sulla violenza sessuale.

Perin Cecilia

# Realtà della donna a Gorla

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

## Una democrazia più piena e giusta se si affrontano i problemi e le tematiche femminili

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Dal movimento delle donne un impulso di creatività per tutta la società

Non è facile registrare qui nella nostra piccola quotidianità i riflessi di un'azione tanto dirompente quanto quella condotta dal movimento della donna in questi ultimi dieci anni: ma seppur vissuto con ritardo lo scontro che si è generato nella società per iniziativa delle donne, il protagonismo aspro che ha contraddistinto il dibattito sui problemi quali il divorzio, l'aborto, l'esito del Referendum Popolari (che anche qui a Gorla Maggiore hanno ricalcato una tendenza nazionale) indicano indiscutibilmente che siamo di fronte a una situazione nuova, che emerge una nuova soggettività, che pone l'esigenza di una trasformazione generale della società. Noi pensiamo pertanto che una questione di tale importanza debba occupare il giusto spazio nel nostro dibattito politico e che è urgente colmare un ritardo d'iniziativa consociativa che per un progetto di cambiamento non possiamo esimerci da un confronto e un'intesa su proposte e iniziative proprie delle donne e un'iniziativa ed azione che si manifestano anche qui a Gorla Maggiore da parte del Gruppo Donne della Biblioteca.

Non è difficile ritrovare su tutti i numeri del periodico della Comunità i temi che hanno impegnato da un po' di tempo a questa parte il gruppo donne della biblioteca, la loro presenza continua per parlare di creatività, consultorio, salute, per denunciare e per dire a tutti come questa società rigeneri continuamente meccanismi sociali per cui la donna subisce emarginazione. In particolare per il consultorio in Valle Olona l'iniziativa dopo gli articoli di giornale e una mostra in paese per presentare come quest'istituto qualificante della riforma sanitaria non viene attuato: anzi osteggiato da qualche forza politica responsabile della gestione della nostra U.S.S.L. n. ha sviluppato un'assemblea in sala Zappellini a Busto Arsizio nel mese di novembre con i gruppi donne della valle, le forze politiche, i responsabili della Gestione dell'U.S.S.L.

Ai presenti a quell'incontro il coordinamento donne della Valle Olona ha fornito un quadro della situazione del Consultorio a Busto, un esame attento e dettagliato ricavato da una quotidiana esperienza da cui traspare un'assenza di taluni servizi e un pressapochismo e insufficiente per i pochi esistenti. La richiesta della costituzione del consultorio in Valle Olona, l'esigenza di poter usufruire di una équipe costituita da Psicologi - ginecologi - assistenti sociali ed esperti, una più capillare informazione nei luoghi di scuola, di lavoro, nelle comunità locali per iniziare quell'educazione sanitaria che è momento per migliorare la qualità della ns. vita.

Ci sembra quindi necessario a partire da questa realtà espressione di bisogni e aspettative presenti anche qui a Gorla Maggiore sviluppare tutte le iniziative necessarie per costruire momenti unificanti perché l'impegno nostro su questa problematica si accentui, perché inoltre i problemi della condizione femminile vengano vissuti con minor senso di estraneità e separatezza.

La sezione del P.C.I. di Gorla Maggiore

tavano a Gorla 264 casalinghe: considerando che la disoccupazione è aumentata, presumibilmente il loro numero attuale non è inferiore.

Quante di queste donne sono casalinghe per libera scelta? Quante invece sono costrette ad esserlo per dedicarsi interamente ai figli più piccoli? Quante devono conciliare con le attività domestiche forme di lavoro nero poco retribuite? Che cosa significa poi in un paese come il nostro svolgere il ruolo di casalinga, e viceversa essere contemporanea mente lavoratrice e madre? In quale misura la mancanza e l'inadeguatezza di alcuni servizi sociali incide sulla qualità della vita delle donne che lavorano ed impedisce ad altre di lavorare? Ci riferiamo, ad esempio, al problema dell'asilo - nido, un problema che per ovvie ragioni non può essere affrontato e risolto da un solo piccolo comune; si potrebbe però considerare la possibilità di trovare una soluzione in forma consorziate con i comuni vicini.

Condividiamo pienamente i contenuti della petizione inviata dal "Gruppo Donne Biblioteca" al Comitato di Gestione e all'Assemblea dell'USSL di Busto Arsizio per sollecitare la creazione del Consultorio familiare in Valle Olona. Nonostante tale iniziativa e la successiva mozione votata dal Consiglio Comunale di Gorla Maggiore, nonostante la legge regionale n. 44 del 6.11.76, non hanno ancora trovato risposte adeguate i problemi che riguardano la prevenzione delle malattie che colpiscono la donna (manca perfino il servizio colpolitologico), la procreazione come scelta libera e responsabile, l'assistenza della maternità e dell'infanzia. E perciò necessario che i Partiti e l'Amministrazione Comunale garantiscano il massimo appoggio alla lotta delle donne, ponendo la questione del Consultorio fra i punti qualificanti della propria azione politica ed avendo chiaro che le donne non chiedono un semplice ambulatorio, ma vogliono fare del

consultorio un momento di aggregazione per discutere insieme e liberamente dei loro problemi.

Per quanto riguarda la partecipazione alla vita politica locale ed alle scelte fondamentali della nostra comunità, nell'attuale Consiglio Comunale sono stati eletti 19 uomini ed una donna e su oltre cento cariche in commissioni e enti pubblici solo 13 sono ricoperte da donne (concentrate soprattutto nella Commissione che gestisce la Biblioteca Civica). Probabilmente il grado di partecipazione non è inferiore a quello di tante altre realtà locali, ma ciò non può essere motivo di consolazione, anzi è un'occasione per prendere coscienza del carattere subalterno dei ruoli che la società assegna alla donna: basti pensare ai dirigenti nazionali dei Partiti e ai deputati (quasi tutti di sesso maschile), al fatto che una donna con l'incarico di ministro suscita ancora curiosità. Poiché anche i problemi più specifici della donna rientrano in un quadro economico, sociale e politico di ordine più generale, crediamo che rivendicare i diritti di donna sia, finché al tempo stesso, a Gorla come a livello nazionale, conquistare uno spazio nella politica, essere presenti nei momenti decisionali, far sentire la propria voce per meglio progettare e costruire il futuro. In questo modo anche la democrazia sarà più piena e più giusta.

Partito Socialista Italiano  
Sezione di Gorla Maggiore

Su questo argomento l'invito ad intervenire è stato rivolto, dalla nostra Redazione, a tutti i partiti politici di Gorla Maggiore. Qui sopra sono pubblicati i due articoli che ci sono pervenuti.



# Confront... A.R.C.I.

Assemblea dei soci simpatizzanti. Relazione

1) Gara di briscola, 2) Festa ricreativa, 3) 8 Marzo giornata della Donna, 4) 25 Aprile manifestazione si sviluppi attorno ad un libero dibattito ed a iniziative ed obiettivi comuni.

Siamo convinti d'altronde che un filo comune lega la ns. esperienza con quella delle Società e dei Gruppi che qui stamattina sono intervenuti. Ci sembra quindi estremamente importante in questo momento manifestare intenzione di lavorare affinché atteggiamenti di estraneità, di separazione, frammentarietà non abbiano più luogo. Non vogliamo con questo cancellare l'identità, le caratteristiche di ciascun gruppo e associazione; il nostro è un invito perché riteniamo esista la possibilità concreta di realizzare momenti comuni per dar vita a iniziative sul tempo libero in generale. Come si vede la nostra non è ancora una proposta concreta, articolata su un programma preciso con degli obiettivi individuati, è solo un invito per l'inizio di una discussione che metta attorno a iniziative concrete le nostre esperienze di vita associativa. Pensiamo che già me primo passo manifestare seppure in modo non ufficiale la disponibilità per avviare questa collaborazione.

Sviluppando ancora un po' questo tema della cultura della comunicazione non possiamo certo non spendere alcune considerazioni sugli aspetti di emarginazione che questa ns. moderna società genera ed accentua in modo maggiore nei momenti di crisi.

## L'emarginazione dei giovani:

Il manifestarsi di un "modo sempre più "inquieto" di essere in questa società". E sicuramente il sintomo di una incapacità di trovare un posto per nuovi bisogni e aspettative che sono venute maturando con l'evolversi di questa società. Noi fortunatamente non viviamo da vicino l'esito drammatico di questa inquietudine (ci riferiamo ad esempio al problema droga e più in particolare alla morte per droga) ma possiamo sicuramente avvertire in questa nostra piccola comunità segni di scollamento indifferenza e soprattutto solitudine.

Non è nostra intenzione sviluppare analisi sociologiche o altro su questo fenomeno, ma crediamo che sia estremamente importante che tutti inizino a porre attenzione al problema e a sviluppare iniziative indirizzate ai giovani per iniziare con loro un dialogo. **Emarginazione degli "anziani"**. Ci viene naturale usare questo termine tra virgolette è un modo per contestare chi ha utilizzato e utilizza questo vocabolo per indicare con la fine produttiva di una persona la perdita della sua identità. Il circolo A.R.C.I. è nato per iniziativa di alcuni anziani e non sostenuti dalla convinzione che questo ambiente è sicuramente un mezzo per reagire ai problemi di solitudine ed emarginazione di una condizione di pensionato portata con sé. Questa convinzione iniziale è stata fino ad oggi sostenuta e verrà sempre difesa, nel contempo però affiora l'esigenza di andare oltre, è necessario attuare un riconoscimento dei meccanismi che provocano un'emarginazione, l'impegno e

## Non consumate il vostro tempo.

Per non "bere" quello che capita, iscrivetevi all'ARCI, vuol dire trovare opportunità e occasioni di confronto e di comunicazione.

Quest'anno iscrivetevi all'ARCI



Venticinque anni di cultura della comunicazione.

la solidarietà di tutti perché questa incomunicabilità generazionale non diciamo venga rimossa, ma bensì attenuata. Proponiamo un confronto su questo tema e senza dubbio un tentativo per arrivare ad accettare la vita nella sua globalità e ogni sua fase come fase di un processo com-

lessivo sempre suscettibile di sviluppo e di maturazione in cui mai vengono meno il diritto fondamentale alla dignità né quello alla felicità.

Allora anche la vecchiaia assumerà un significato diverso.

Il Circolo A.R.C.I.

VIOLENZA SESSUALE

## Amare riflessioni sulla legge

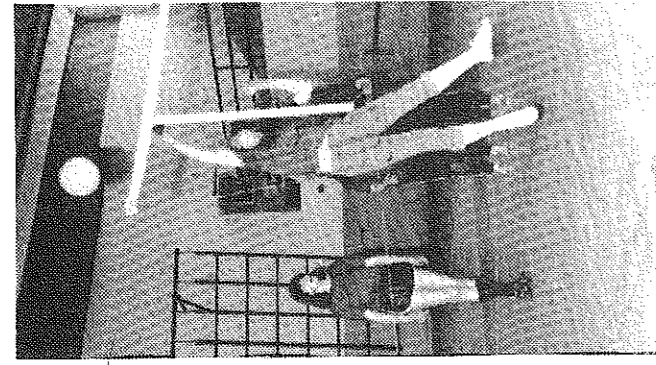
Non tutti i lun sa po sumanà ul mei

Ortaggi	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Agli		0	0	0	0					0	0	
Angurie - Cocomeri			+	0	0							
Arachidi				0	0							
Barbabietole				0	0							
Basilico				0	0							
Bietta o erbette				0	0							
Carciofi		+	0	0	0							
Cardi		0	0	0	0							
Carote		0	0	0	0							
Cavoli C.			+	0	0							
Cavoli - Verza				0	0							
Cavolfiore Broc.				0	0							
Cicoria - Taglio			0	0	0							
Cicoria - Cespo			0	0	0							
Cipolle		0	0	0	0							
Cetrioli			+	0	0							
Fagioli - Fagiolini			0	0	0							
Fave		0	0	0	0							
Finocchi												
Fragole				0	0							
Invidia			0	0	0							
Lattuga			0	0	0							
Lattuga - Taglio	+		0	0	0							+
Lenti			0	0	0							
Melanzane			+	0	0							
Meloni			+	0	0							
Patate			0	0	0							
Peperoni		+	0	0	0							
Piselli		0	0	0	0						0	0
Pomodori			+	0	0							
Porri		+	0	0	0							
Prezzerolo		0	0	0	0							
Rape			0	0	0							
Ravanelli			0	0	0							
Rosmarino				0	0							
Sedani			+	0	0							
Spinaci		0	0	0	0							
Valeriana		0	0	0	0						0	0
Zucche				0	0							
Zucchette			+	0	0							

Nota Bene: + semina protetta 0 semina a pieno campo = semina per trapianto  
E per saperne di più sull'argomento... la Biblioteca Civica vi invita a consultare i suoi libri

Tre anni fa il movimento delle donne cominciò una raccolta di firme a sostegno di una proposta di legge per la modifica dell'attuale legislazione sulla violenza sessuale. Questa è contenuta nel Codice Rocco, entrato in vigore sotto il fascismo, nel capitolo "sulla morale pubblica". Tale proposta, depositata in parlamento, è stata presa in esame da un comitato ristretto che ha elaborato un nuovo disegno di legge, tenendo conto anche dalle proposte presentate da molti partiti. Si è cominciato a discutere questo disegno di legge alla Camera verso la fine di gennaio: e qui è successo il patatrà! L'on. Casini, della D.C. ha proposto un emendamento, approvato a larga maggioranza, di modifica del titolo della legge, sostenuto ampiamente dall'on. Scarmario, rappresentante del governo, occupando la presidenza in aula. Il problema discusso è: la violenza sessuale è da intendere come delitto contro la persona o contro la morale? Il movimento delle donne è riuscito a suscitare, attraverso manifestazioni, discussioni, dibattiti, una consapevolezza tale, nella donna, da consentire l'elaborazione e la presentazione della proposta di legge. 300.000 firme, quelle che sono servite a presentare la proposta in parlamento, non sono solo autografi su un pezzo di carta, ma sono 300.000 donne che hanno capito e palesemente dimostrato che donna vuol dire persona. Se questo è vero nella società deve essere vero anche per il codice penale. Un'offesa recata alla donna deve essere sempre un'offesa contro la persona e non contro la morale. Persona vuol dire individuo, vuol dire una vita vissuta, reale e non un'astrazione, che passi sopra a tutta questa concretezza. Riproporre la subordinazione giuridica della violenza sessuale alla moralità vuol dire smembrare la donna a seconda delle dizioni: se la violentano è dignità offesa (moralità), se la feriscono è persona. Tutta la discussione sollevata dal movimento delle donne voleva dare vita a un cambiamento di mentalità, di costume, voleva dar vita a un cambiamento di logica a partire dalla legge. In tal modo, riconoscendo la violenza sessuale come reato contro la persona, automaticamente suddetta violenza diviene perseguibile d'ufficio come qualsiasi altro reato (omicidio o lesioni d'altro tipo) senza che sia necessario esporre querela. Questo significa riconoscere il problema della violenza sessuale come problema sociale e non più come fatto privato vissuto dalla donna in completa solitudine, come colpa di cui vergognarsi. Sono due mondi che si confrontano: in uno gli uomini che da secoli straziano le donne si annebbiano, si perdono in un lontano orizzonte: in primo piano si incontrano quegli oggetti impersonali e astratti che sono la violenza e la pornografia, la prostituzione e la corruzione di minorenni. Nell'altro mondo la definizione oggettiva del reato lascia la ribalta ai protagonisti: uomini e donne piccolli, relativi come la storia in cui sono coinvolti, ma reali. Colpevoli e condannati, loro in carne ed ossa, non un astratto reato. Salve e rispettate, caso mai, delle donne in carne e ossa, non delle norme. Purtroppo ancora una volta ha vinto il primo mondo, quello in cui la legge benedice, santifica l'astratto invece di privilegiare l'uomo!

Gruppo Donne Biblioteca



# Oratorio S. Carlo Gorla Maggiore

gazzi e ragazze incuranti del freddo intenso, hanno ben figurato di fronte a un folto pubblico accorso dai vari Comuni della provincia per applaudire tutti i concorrenti.

Nel campo maschile Esordienti degli 800 m. si sono distinti Zolin Marco arrivato 2° e Bortoli Giovanni 3° nella categoria Giovanissimi che con gli altri buoni piazzamenti ottenuti dai ragazzi e ragazze hanno contribuito per fare assegnare al nostro Gruppo O.S.C., 97 punti in classifica finale di partecipazione, terminando così al settimo posto.

Nel campo femminile le nostre ragazze hanno fatto del loro meglio con la Maggio Gabriella arrivata 7°, Chiarello Vincenza 9°, Viviani Alice 12°, Rampinini Stefania 13°. In complesso sono stati tutti bravi, non conta il risultato di primeggiare, importante è partecipare per stare insieme con i ragazzi e genitori che vivono l'esperienza dello sport come momento di educazione ispirata alla concezione Cristiana.

E' di conforto, dalla recente costituzione del nostro Gruppo Sportivo O.S.C. di Gorla Maggiore, dove i ragazzi e ragazze praticano varie discipline sportive al livello del C.S.I. - Pallavolo, Calcio, e atletica, di avere trovato il modo di coinvolgere i genitori in un ambiente dove i loro ragazzi vengono seguiti e vedono i loro papà e mamme che seguono i loro figli alla domenica e si interessano della attività non solo sportiva, ma anche all'oratorio.

Ecco l'importanza che il nostro Gruppo Sportivo O.S.C. sia affiliato al C.S.I. - Centro Sportivo Italiano perché è un Ente di Promozione sportiva di ispirazione Cristiana riconosciuto dal CONI e dalla Conferenza Episcopale Italiana, che permette ai giovani e alle ragazze, che intendono vivere l'esperienza dello

## Attività sportiva

Il Gruppo sportivo O.S.C. dopo la partecipazione al Torneo di calcio Esordienti dove i nostri ragazzi hanno ben figurato sia con un buon piazzamento in classifica e nel gioco.

Il 30 gennaio u.s. con un folto numero di ragazzi e ragazze abbiamo partecipato alla corsa campestre Provinciale organizzata dal C.S.I. di Tradate e anziché se per i nostri giovani atleti era la prima volta che partecipavano ad una corsa campestre fuori casa, abbiamo ottenuto un buon risultato classificandoci all'ottavo posto come Società grazie alla bella prestazione dei nostri ragazzi e ragazze che si sono mantenuti in discrete posizioni d'arrivo che hanno fatto assegnare al nostro gruppo sportivo settantasei punti nella classifica finale premiata con una bella coppa.

A questa manifestazione campestre hanno partecipato una folla di ragazzi, ragazze, veterani e uno stuolo di genitori e pubblico che hanno applaudito tutti i concorrenti, che hanno dato vita a questo agonismo sportivo. I nostri giovani atleti hanno dimostrato impegno e volontà, sono pronti a riconfermare la prossima corsa campestre che si svolgerà a Castiglione Olona il prossimo 6 febbraio.

Continua la marcia trionfale della O.S.C. Gorlese femminile che con una partita entusiasmante si è imposta sulla squadra ASSO di Solbiate Arno - vincendo per 2 a 0 che la qualifica per la finale contro la squadra O.S.G.B./A di Caronno Varesino.

Le ragazze Gorlesi hanno fatto loro la partita sin dall'inizio delle prime battute giocata con intelligenza e molta calma, guadagnando sempre più vantaggio, grazie anche alla forma attuale della squadra che sta dimostrando una maggiore preparazione tecnica di schemi di gioco. Le ragazze sono state veramente tutte brave, e come presidente, sono sicuro che mantenendo la forma attuale, le nostre atlete possono affrontare con fiducia anche le prossime avversarie, le ragazze del O.S.G.B.: si tratterà di una finale impegnativa, ma un nuovo successo è certamente possibile - Questo è il mio augurio.

Formazione: Tamiozzo Lorella, Zolin Giovanna, Diodati Rosaria, Chinello Patrizia, Salvador Graziella, Testa Marina, Ruffato Annalisa, Girardin Annalisa, Rampinini Stefania, Maggio Gabriella, Salvador Patrizia, Chiarello Vincenza.

Resp. tecnico e All. Caprioli Umberto.

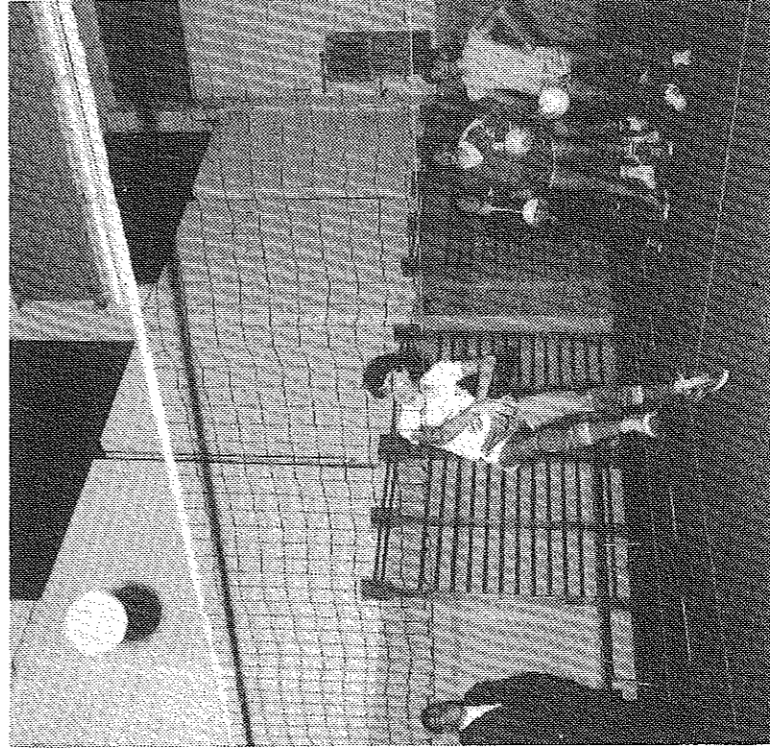
## Pallavolo femminile

Il 6 febbraio u.s. il Gruppo Sportivo O.S.C. ha partecipato alla corsa campestre Provinciale organizzata dal C.S.I. a Castiglione Olona, dove i nostri ra-

sport fondato sulla libertà, la partecipazione, l'uguaglianza a tutti i livelli, che insieme decidono i programmi e i metodi della nostra attività di Gruppo sportivo.

Nella finale del torneo femminile Provinciale C.S.I. a Varese, le ragazze dell'O.S.C. Gorlese, dopo una scintillante prestazione contro la squadra O.S.G.B. di Caronno Varesino dove hanno dominato a scena aperta per schemi di gioco e superiorità, hanno chiuso il primo set per 15 a 3. Tutto lasciava sperare la conquista del primo posto in questa attesa finale, ma nel secondo set le ragazze dell'O.S.C. si sono fatte prendere dall'emozione del vantaggio e non sono riuscite a giocare con continuità, così, la squadra Gorlese non ha trovato quella convinzione di grinta necessaria del primo set, per vincere anche il secondo set, che finiva all'insegna dei batti e ribatti sul filo del rasbio per 16 a 14. Nel terzo set le ragazze Gorlesi incoraggiate dal folto pubblico accorso per applaudirle sembravano rinfancollate e davano inizio con una serie di punti positivi che lasciavano intravedere di avere risolto il problema emozione, mentre invece sul 10 a 10 si notava nelle file gorlesi un senso di disorientamento e anche sfortuna di cui approfittava la compagine dell'O.S.G.B. di Caronno per concludere vittoriosamente il set decisivo. Comunque, come preside sono contento dei risultati ottenuti dalle nostre ragazze e arrivate in finale al secondo posto e sempre onorevole. Ottimo le prestazioni della Marina Testa, oggi migliore in campo. La Tamiozzo Lorella con il resto della squadra è andata in barca sul finale, dopo avere disputato un magnifico primo set; ciò ha permesso alle avversarie di cavolgere la situazione.

Baldo M.



E con vivo piacere che annunciamo a tutte quelle persone che ancora non ne fossero al corrente, che il nostro Quintiero (detto mago di Gorla) per le sue inventive, ma preparatissimo nella sua materia, è stato ingaggiato a far parte del gruppo che trasmette da RADIO EUROPA di Sant'Amrogio di Varese. Una radio a lunga gittata, ha voluto il nostro Antonio per un programma sportivo, molto interessante, ed impegnativo, intrattenendo gli ascoltatori con le telefonate in diretta, per poi dare a tutti un piccolo sistema da giocare in settimana. Invitiamo i gorlesi ad ascoltarlo il sabato pomeriggio, intorno alle ore 17, e alla domenica con tutte le notizie, e risultati della giornata, sempre dopo le ore 17, durante il programma di tutto liscio. Radio Europa Varese trasmette sui 11.600 24 ore su 24.



Simonini e Franco Giani

## CALCIO LOCALE

# Dopo il San Marco ci sarà l'out

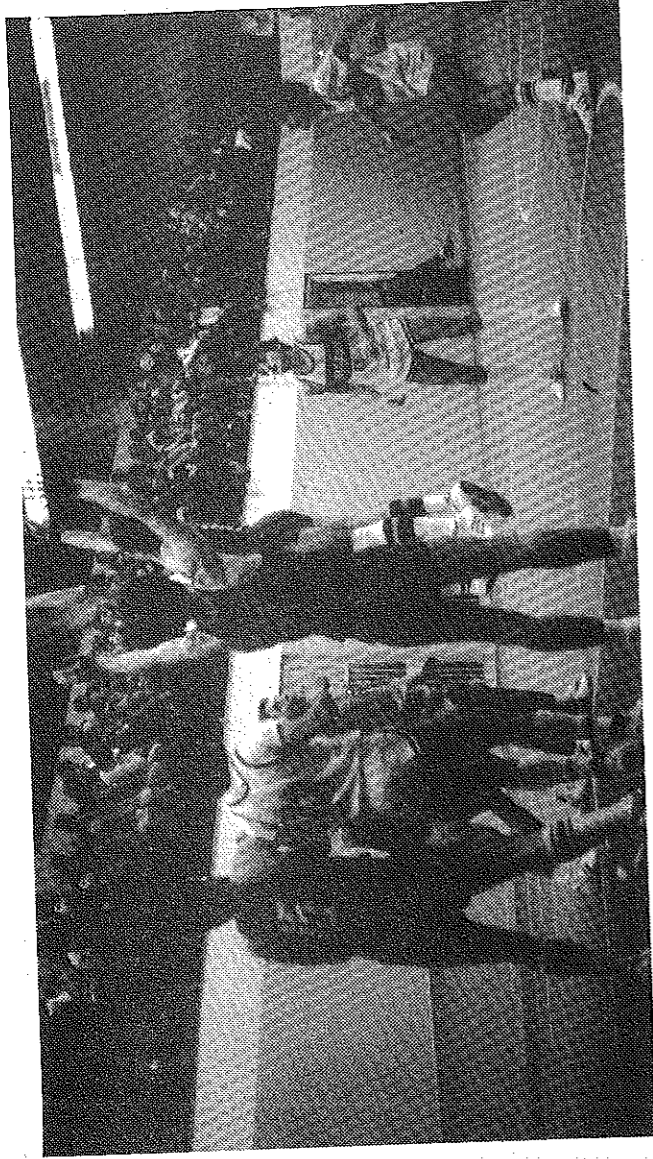
Anche questo campionato, è al termine: quali sono i risultati che possono soddisfare i dirigenti, giocatori, e sportivi Gorlesi? È una domanda che per il momento non possiamo dare su questo numero del 'Periodico' perché quando scriviamo, il campionato è al giro di boa. Dopo la gara di Dairago, possiamo dire che le cose in casa gorlese stanno in buona salute, ma ci sono le pecche, e questa è una constatazione generale, (non mia personale) dove la formazione allestita gara dopo gara si dimostra tale. Quindi ci sono difetti; non ci stancheremo mai di ripetere, che la base di un regolare funzionamento di una squadra sta nella serenità, e la consapevolezza delle proprie forze entro le quali e con le quali può muoversi la squadra stessa: e questo è compito di tutti quanti, in primis del vertice solitario, che deve farsi sentire quando è il momento, e poi tutti quanti, dal tecnico ai giocatori, il pubblico, e perché no anche la stampa, proprio per formare quel complesso omogeneo in grado di reggere con successo alle offensive esterne. Detto questo mi rendo conto che si possa muovere l'acqua sporca, che diventa una vera voragine, ma chi mastica il calcio mi capisce; questo serve per migliorare l'ambiente, non creare degli inutili pettegolezzi. Sulla serietà di alcuni elementi non ci sono dubbi, ma alcuni vanno citati come realizzatori di uno sfascio di una società che vuole in tutti i modi portare in alto il nome di Gorla Maggiore con i risultati convincenti, ma acquisiti sul campo. Senza paura di sbagliare i dirigenti lavorano sodo, ma non tutti se ne rendono conto: alcuni vogliono la premiata promozione in seconda categoria, la vogliono ma sul campo; non vale una medaglia ricevuta per grazia, ma quella conquistata in tante battaglie sui nostri campi di periferia dei paesi circostanti. In questo torneo si registra la netta supremazia della Dairaghese; alle sue spalle ci potrebbe stare bene la nostra formazione, ma i colpi persi non ci danno questa soddisfazione: s'è perso troppo, proprio troppo, per questo siamo più in basso. Poi la San Marco di Busto, una formazione di vecchie volpi, tiene testa come vuole, poi la sorprendente Fiamme Oro Fermo. Le altre anche bene impostate, tipo Gorla Minore, Sanmacchese; il resto serve solo per fare comparsa, o tentare di volta in volta di mandare qualcuno all'ospedale. Dopo la gara di Dairago vede la nostra squadra relegata a metà classifica, (speriamo che quando mi leggerete le cose siano molto più rosee) con la speranza di migliorarsi, ma a questo

punto ci domandiamo se ci sono anche queste possibilità. La perdita dello schizofrenico Cotu, poi quella di Caldiroli, in parte la partecipazione di Luisè, le assenze (o scuse) di Albe Fenozo, ancora quella di Ferioli (dimostratosi poco serio) hanno fatto un vuoto nel piano della società. Dove questa squadra aveva bisogno di questo gruppo, alla quale tutto l'apparato offensivo ne ha risentito, dove Ambrogio Longhin ha dovuto accavalarsi la sua responsabilità di goalador segnando le uniche reti su azione, oltre a qualche altro con inventiva personale. Mancando queste pedine, le cose programmate hanno avuto il risvolto negativo, anche se oltre a questo, ci sarebbe sì da cambiare qualcosa, ma la fortuna in più occasioni gli ha baciato la fronte. Nessuno intende gettare la croce addosso a qualcuno: è interesse comune superare gli ostacoli anche se in varie occasioni la formazione mandata in campo è stata suicida, non pensiamo per volontà propria, ma non certo nella sua responsabilità, non eccelsa quando si doveva impugnarne una decisione di estromissione. Marciando uniti, cari gorlesi, si ... marcia, il resto, lascia soltanto il tempo che trova, anche, tutto sommato le critiche di noi (giornalisti) cronisti, certamente non infallibili e soltanto desiderosi del bene della F.C. Gorla Maggiore, ora e sempre, il nostro grido di FORZA RAGAZZI, (spero che vi sia giunto dopo Dairago); senza alcuna paura, il pubblico, e tutti i gorlesi vi sono sempre vicini, Voi dimostrate serietà, e vittorie.

Servizio e foto  
di Antonio Quintiero



Ambrogio Longhin,  
goalador di 'busto



SOCIETÀ CESTISTICA GORLESE

## La Gorlese è squadra di rango anche in serie D!

Dopo un avvio di campionato molto sofferto che ha visto la nostra squadra, neo promossa in serie D, relegata all'ultimo posto in classifica con solo due vittorie su sette incontri disputati, è avvenuto il miracolo: la Gorlese è tornata a vincere e ha infilato ben sette successi consecutivi portandosi al quinto posto della graduatoria a solo quattro punti dalla zona play-off. Nel giro di due mesi la squadra è balzata dalla zona retrocessione a un passo dalla zona promozione facendo di nuovo sognare i gorlesi. La classifica dopo 16 incontri disputati è la seguente: Arosio punti 26, Centurino e Leone XIII 24, Mariano Comense 22, Gorlese 18, Comit Milano e Vigevano 16, Morbegno Pezzini, Cassa Rurale SSG 14, Robur Saronno, Cassano 12, Lecco, Audaces Pavia 10, CGP Smat Milano 6. L'inizio, dicevamo, è stato molto duro; i due ultimi anni in Promozione ci avevano regalato molte soddisfazioni e non eravamo più abituati a sopportare l'amaro della sconfitta. Il cambio di qualità col passaggio alla serie D e le conseguenti maggiori difficoltà erano palesi a tutti, ma ognuno in cuor suo sperava che la Gorlese avrebbe dicap iniziale sono state le solite che affliggono la neo-promossa

più presto e di ritornare a ricevere gli applausi del suo pubblico. Le squadre giovanili Juniores e Cadetti, allenate rispettivamente da Colombo Alfonso e Banfi Marco, stanno disputando onorevolmente i relativi campionati. È iniziato da due giornate il campionato di Prima Divisione: la squadra della Gorlese è inserita nel girone F con Radio Sura, pervasse Gavirate, Castellanza, CDG Dival Valle Olona, Origlio, Cavarina, Velate, Mobilificio Bossi Bosto. Anche se gli avversari sono agguerriti, si nutrono buone speranze per un buon piazzamento. Nel prossimo mese di Aprile (settimana 18-22) i ragazzi delle scuole medie, allenati da Cattaneo Innocente, parteciperanno al Trofeo Valle Olona, organizzato dai Comuni della Valle. Se a tutto questo aggiungiamo anche i pulcini del minibasket che continuano i loro allenamenti preparati da Turconi Mario, crediamo di aver dato un'idea sufficiente dell'attività sportiva che la Cestistica Gorlese promuove nel nostro paese e delle mille difficoltà che la Società affronta e supera grazie all'attività dei suoi componenti e al contributo fattivo del suo presidente sig.ra Borsani.

Gianluca Ferré

S.C. CANAVESI

## Il rinnovo del Consiglio

Nel dicembre scorso si sono svolte presso la Biblioteca Comunale le elezioni biennali per il rinnovo del Consiglio della Società. Convocati n. 80 Soci, scrutinati 50.

Dalle elezioni sono emerse nuove direttive per la formazione del Consiglio, purtroppo però alcune persone elette per svariati motivi hanno declinato l'incarico ed altre, convocate, non hanno risposto all'invito del Consiglio uscente. Si è proceduto così alla formazione di un nuovo Consiglio tenendo in considerazione i Consiglieri uscenti che hanno riportato il maggior numero di voti.

Il nuovo Consiglio della S.C. Canovesi è così composto: Presidente: Cattaneo Antonio - Vice Presidente: Dott. Virginio Raimondi - Segretario: Gian Angelo - Consigliere: Banfi Paolo - Organizzatore: Cozzi Carlo - Addetto stampa: Pigni Gilardo - Castiglioni Pasquale, Macchi

Oliviero - Riganti Giuliano - Coliro Giuliano - Sciuccati Antonio - Girola Luciano - Dormeletti Nazzareno - Luoni Angelo - Graziani Aldo - Colombo Alberto.

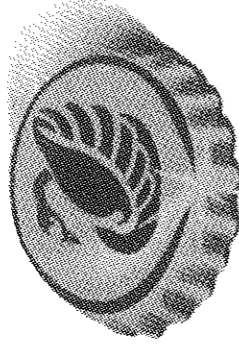
Gli atleti che porteranno i colori della Società in questa stagione ciclistica sono: Juniores: Locatelli Gian Mario - Gussoni Alessandro - Menegaldi Maurizio - Canavesi Carlo - 2° Allievi: Castiglioni Roberto - Casserio Luca - 3° Primavera: Sciuccati Emanuele e Massimo - Walter e Stefano Salvador - Riganti Maurizio.

Direttori Sportivi: Groli Angelo - Rigante Giuliano - Borgatti Enrico.

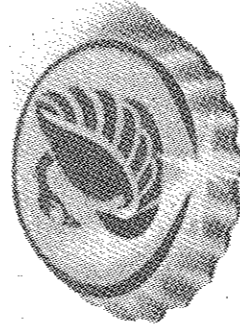
Direttori di corsa: Cattaneo Antonio - Milleganti Battista - Medici Sociali: Dott. Giovanni Borsani - Virginio Raimondi. Programma delle gare che si svolgeranno in Gorla Maggiore: a) 2° Trofeo OMAI Categoria Allievi 12.6.1983 b) 4° Trofeo Amici dell'Unità -

L'ARCI INVITA  
AL TENNIS PER RAGAZZI

## El purtava i scarp de tennis



Il Circolo A.R.C.I. con la collaborazione dell'Assessorato allo Sport e partecipazione del Comune di Gorla Maggiore invita i ragazzi/e dai 10 ai 15 anni a partecipare ad un corso di preparazione alla pratica del Tennis. Il corso inizierà a partire dal mese di Aprile nei nuovi campi di tennis comunali e sarà tenuto da un istruttore. Le lezioni si effettueranno per gruppi di 4/5 ragazzi/e ed è previsto un minimo di 15 lezioni. I ragazzi/e interessati a questa nostra proposta diano la loro adesione entro Sabato 2 Aprile p.v. presso gli uffici Comunali o al Circolo A.R.C.I. Il costo del corso preventivo comprendente spesa per le strutture, assicurazione, custodia campi si aggirerà attorno a L. 50.000 (Cinquantamila) per allievo. Tale costo e la possibilità di effettuare il corso verranno confermati in una fase successiva in quanto vincolate soprattutto dal numero di adesioni. In ogni caso modalità di svolgimento del corso (orari, durata, caratteristiche, ecc.) verranno puntualizzate in un incontro fra organizzatori e allievi.

CIRCOLI A.R.C.I.  
Gorla Maggiore, Via Mazzini, 30

Te saluto Milano  
Milano d'a faccia scura  
Milano c'a prima vota te fa paura  
passa o tram e nun t'o vuo' piglia  
peccè vuò i a pede pe sta città

Te saluto Milano  
Milano d'a brava gente  
Milano che dà na mano a chi nun tene niente  
chi lassa e case d'o paese antico  
te saluto Milano ca ce da' a fatica

Te saluto Milano  
Milano d'a produzione  
Milano ca si nun s'ieve si nu cuglione  
ma sulo e chesto nun se po' campà  
Te saluto Milano nun ce voglio stà  
Te saluto Milano  
Milano ca sta a sentire  
Milano ca sta canzone la po' capire  
pe tutta a gente ca p'e vie 'e Milano  
parla calabrese parla siciliano

Te saluto Milazzo  
Salerno Reggio e Messina  
Matera Bari Mundragone e Galatina  
a tammorra e o fischio 'o sai sunà  
simmo tutti pazzi ma se po' abballa  
Simmo tutti pazzi ma se po' abballa  
No no acca io nun ce voio resta  
No no acca io nun ce voio resta  
Quando iamm'o paese tutta gente che balla  
tutta gente che sona ohe aho!!!  
Quando iamm'o paese tutta gente che balla  
tutta gente che sona!!!

Te saluto Milano  
Milano d'a faccia scura  
Milano c'a prima vota te fa paura  
Eugenio Bennato  
Circolo A.R.C.I.

Cozzi Carlo  
(Addetto Stampa)

## Il "realismo cinematografico" riproduce la realtà o la verità?

Il cinema può essere "splendida ripresa" del reale. L'immagine cinematografica ci rimanda ad un esterno, che può essere inteso come realtà, così come appare allo sguardo di chi vuole coglierla nel suo apparire, oppure come verità, quando si vuole indagare sulla natura più riposta delle cose. Ecco dunque che parlare di "realismo" nel cinema vuole subito dire lasciarsi coinvolgere in una importante scelta teorica: tralascio qui analisi puntuali di film e autori significativi, che hanno segnato la storia del cinema e della cultura: ricordiamo tutta la feconda stagione del neorealismo italiano degli anni del dopoguerra e la sua ricca produzione, riservandoci di intervenire su questo tema in un momento successivo. Vorrei invece ora chiarire entrambi i corni di questo affascinante dilemma: il realismo cinematografico è riproduzione della realtà o della verità? Ognuna delle due soluzioni ha trovato sia teorici pronti a sostenerla sia autori che l'hanno fatta propria. Affrontiamo dunque la prima affermazione: il cinema è riproduzione della realtà. La capacità di riprodurre la realtà fisica, il mondo effimero in cui viviamo è, secondo una corrente teorica, capeggiata da Kracauer, l'attitudine fondamentale del cinema. Anzi, egli sostiene che questa attitudine è ereditata dalla fotografia e che il cinema, nato dalla combinazione di elementi tecnici dispersi, deve la sua sostanza alla fotografia, anzi all'istantanea.

Scopo e perfezione dell'i-

stantanea è quello di cogliere l'immediato, la realtà fisica che la macchina fotografica ha di fronte. Infatti Kracauer sostiene che il cinema deve seguire la tendenza realistica per realizzare sia il suo interesse estetico sia le possibilità tecniche del mezzo. Accettando questa visione, il cinema diventa documento, di ciò che avviene, riproduzione dell'esistente, assume o rinforza il ruolo dell'esploratore e dello scienziato. Non si nega dunque che il cinema sia arte, non si nega un suo specifico modo di espressione, anzi si sostiene che proprio la struttura tecnica che definisce il cinema indica anzitutto all'autore la strada del suo massimo sviluppo estetico. Cogliere il reale vuol dire affrontare il mondo con dimensione didattica, il cinema diventa l'occasione di accedere al sapere, guardando la realtà attraverso un occhio meccanico. Il secondo e opposto aspetto del problema è: il cinema come indagine sulla verità.

Anche qui, un grande teorico, Bazin, analizza il cinema partendo dalla fotografia. Egli vede il cinema come ultima tappa della storia delle arti, quella che ha permesso anche la riproduzione del tempo, mentre, già prima, la fotografia aveva liberato le arti plastiche dalla "ossessione realistica", permettendo così alla pittura occidentale altri sviluppi estetici. Il cinema deve dunque rivelare il reale in tutta la sua completezza, compreso il cambiamento.

Possiamo dire che il cinema è "l'impronta digitale" del

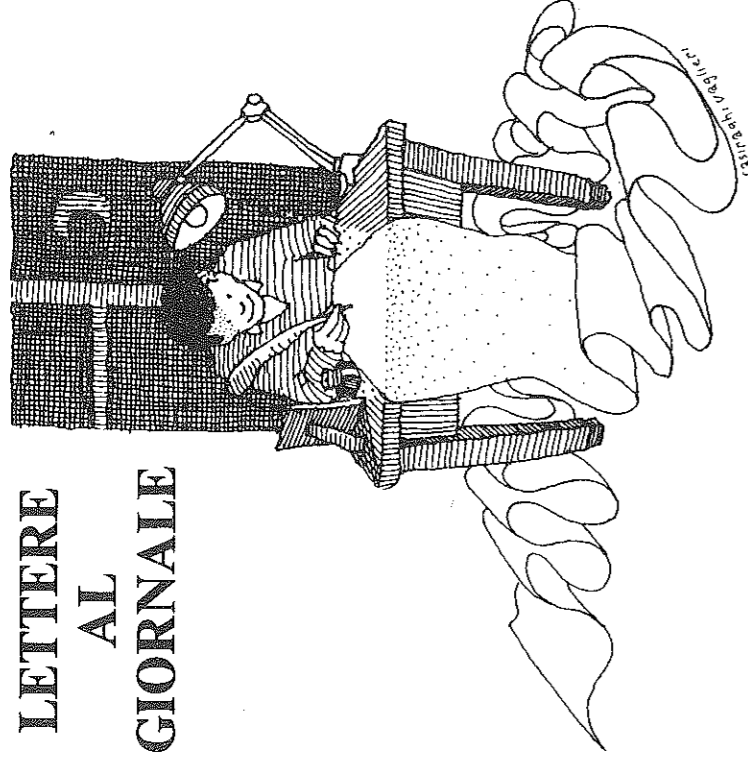
mondo, che l'intimità che esiste tra il cinema e la realtà è simile a quella della Santa Sindone. Il cinema dunque prima di rappresentare la realtà "partecipa" ad essa, le si avvicina tanto da liberarne tutte le più riposte possibilità, tanto da rendere bene l'idea del rischio e del limite. Ricordiamo come, nei documentari di esplorazione, l'operatore affronta anche la morte per "rubare" un'immagine di più alla realtà. Ricordiamo come per "sorprendere" la realtà nel suo continuo cambiamento, si arriverà, ai giorni nostri, alle esperienze del cinema - verità e dell'uso di tecniche "leggere" come l'8 o il 16 mm. Se il cinema è ricerca della verità, esso deve innanzitutto fornire un'emozione essenziale che dia la verità e la essenza del mondo; riprodurre il mondo non vuole, qui, dire solo descriverlo, ma arrivare al "centro spirituale" delle cose.

Ecco qui proposta la differenza tra il cinema come mezzo per mostrare come va il mondo, quindi anche come "mezzo di comunicazione", e il cinema come metodo per arrivare al centro delle cose.

Volendo restare all'interno della cultura italiana, mi riservo di analizzare più a fondo il fenomeno del neorealismo, ovviamente nel solo ambito cinematografico, anche se tale esperienza ha toccato campi ben più vasti della società italiana. Avremo così occasione di vedere e analizzare prodotti del realismo cinematografico.

**Donatella Canobbio**

## LETTERE AL GIORNALE



# Un aiuto ai ragazzi handicappati

Dal 16 al 19 dicembre 1982, presso la sala dell'Agorà, si è svolta una vendita di oggetti, il cui ricavato va ai ragazzi handicappati, accolti nei vari centri della "Nostra Famiglia", sparsi in tutta Italia.

Il gruppo di donne e di uomini che per giorni hanno collaborato per allestire la nostra vendita, ringrazia di tutto cuore le persone intervenute a nome degli handicappati.

In mezzo alla sala, su un tavolo, abbiamo esposto dei quadri, dei soprammobili, dei lavori ad uncinetto, eseguiti dagli handicappati.

Il nostro scopo è stato quello di dimostrare che, nonostante la loro condizione, questi ragazzi, possono dare un contributo vali-

do. E non bisogna dimenticare che sono sempre delle "persone" anche se diverse da noi.

Infatti il cartellone esposto all'ingresso della sala riportava: "non mi chiamo handicappato... ma Giorgio, Luca, Andrea...."

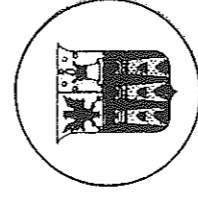
Queste parole non hanno bisogno di essere commentate. Noi crediamo di aver portato un po' di sorriso sulle labbra di coloro che chiamiamo handicappati.

Il senso della manifestazione era questo: solo un aiuto per questi ragazzi.

Purtroppo non tutti hanno apprezzato tale iniziativa.

Perché?

**Gruppo UNITALSI**  
Gorla Maggiore



## Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

**Direttore Responsabile**  
Alessandro Millefanti

**Redattori**  
Ferdinando Ambrosiano

Gianmarino Banfi

Cecilia Perin

**Progettazione**  
**composizione e stampa**

Coop. "Il Guado"

via F.lli Rosselli, 1

Castano Primo

Tel. 0331/881228-881475

CONSULENZA EDITORIALE  
**ENTI LOCALI**

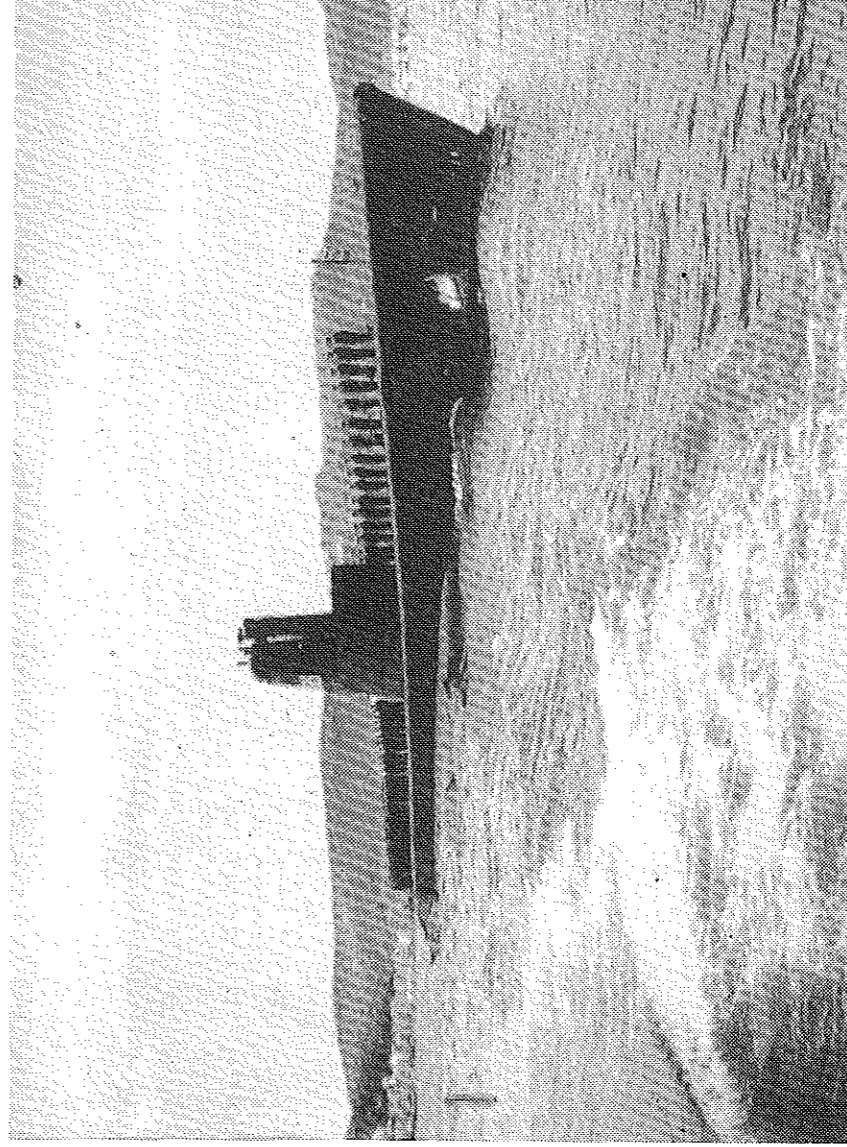
COOP. IL GUADO - TEL. 0331/881228  
COOP. NUOVA BRANZA - TEL. 036 724353



Il prossimo numero uscirà in giugno

MARINAI D'ITALIA - CASTELLANZA E VALLE OLONA

## L'inaugurazione di un sommergibile



Il mattino del giorno 16 Ottobre 1982, presso il molo ponente dell'Arsenale M.M. di Taranto, ha avuto luogo la consegna alla Marina Militare del Sommergibile "Guglielmo Marconi". Alla nuova unità che farà parte della Marina, il Ministero ha concesso l'onore alla nostra Associazione Marinai d'Italia del gruppo "Ma-

rio Farina" di Castellanza e Valle Olona, di consegnare la bandiera di combattimento, cerimonia che è stata fissata per il 9 Aprile p.v. sul molo Wojtyla del porto di Ancona. Alla cerimonia interverranno varie Autorità civili e Militari e per l'occasione sono stati organizzati dalla nostra Associazione due pullman di ex

marinai e simpatizzanti per presenziare all'importante manifestazione, che non è sinonimo di guerra ma per ricordare le gloriose tradizioni della Marina confermando per tutti l'augurio di pace e fratellanza che deve animare tutti i popoli di buona volontà.

**Baldo Mario**